N. 22 — Sabato 22 Gennaio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Sabato 22 Gennaio — N. 22

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 24 12 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze più Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Un'interpellanza sulle dimostrazioni pel rincaro del pane
AL SENATO DEL REGNO

Le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì.

(*Per filo diretto alla Stampa*).

Roma, 21, sera.

La seduta comincia alle ore 15,25.

Presidenza del vice-presidente Cremona.

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente domanda di interpellanza del senatore Di Camporeale:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riguardo ai disordini che si verificano nelle Marche e sui rimedi presi e da prendersi per mettervi termine. »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, si dichiara agli ordini del Senato.

Il PRESIDENTE dà facoltà di parlare al senatore Di Camporeale.

DI CAMPOREALE riassume i fatti avvenuti nelle Marche, originati dall'aumento del prezzo del pane e che diedero luogo a disordini, a violenze ed a saccheggi.

Desidera conoscere quali siano le vere cause di queste agitazioni, le quali ebbero qualche riscontro anche nella campagna romana e quali provvedimenti il Governo intenda prendere.

DI RUDINÌ: (*segni di attenzione*) « L'onorevole interpellante mi rivolge due domande; quali siano le cause dei disordini delle Marche, e quali provvedimenti intenda prendere il Governo per reprimerli. Le cause sono parecchie, incominciando dal caro prezzo delle derrate alimentari nelle città, non nelle campagne, dove il nutrimento in quella ed in altre provincie è a base di granoturco, che non subì notevole aumento.

« Una seconda causa è la mancanza di lavori provenienti dalla stagione e le condizioni disagiate del paese. Tutto questo ha predisposto l'ambiente al disordine, ma non costituisce l'intera causa. Sono convinto che nelle agitazioni abbiano avuto parte i partiti sovversivi. L'interpellante chiede cosa intenda fare il Governo. Farò — dice l'oratore — a questo proposito una semplice dichiarazione. Il Governo ha il dovere di fare rispettare la legge ovunque e da chiunque. »

Dichiara che si sono diramate le più severe disposizioni ai prefetti di Ancona e di Macerata perchè reprimano energicamente le offese fatte alle leggi, e assicura che dalle informazioni ultime ricevute anche dal ministro della guerra le agitazioni sono pressochè cessate.

La truppa, inviata in numero anche ulteriore al bisogno, e l'attitudine delle Autorità hanno ottenuto questo risultato.

Non so se il senatore Di Camporeale sarà soddisfatto. Egli chiederà ancora se il Governo crede che nelle attuali condizioni la repressione sia l'unico còmpito del Governo.

Risponde negativamente, ma non saprebbe sin d'ora designare i provvedimenti che intende presentare, perchè non sono ancora maturi.

DI CAMPOREALE ringrazia il presidente del Consiglio degli schiarimenti dati e principalmente della sua assicurazione che i disordini sono pressochè cessati. Esprime però il dubbio sull'opportunità di certi provvedimenti presi dal Governo, quale, ad esempio, la liberazione condizionata dei coatti: si dice, infatti, che tra gli arrestati vi siano appunto dei coatti recentemente liberati.

DI RUDINÌ aggiunge che ha spedito sul luogo un apposito ispettore perchè riferisca sulla condotta delle Autorità dipendenti.

D'altra parte ha fatto tutto quello che era possibile per favorire l'istituzione delle cucine economiche, e fa appello a tutti gli uomini di cuore perchè l'opera umanitaria sia incoraggiata.

Quanto alla questione della liberazione dei coatti, converrebbe discuterla a lungo. Non escludo che qualche liberato possa aver preso parte ai disordini; ma è inclinato a non crederlo, perchè i coatti appartenenti alle provincie alle quali alluse l'interpellante furono esclusi dalla liberazione.

Del resto, il domicilio coatto è un'arma a doppio taglio. Il domicilio coatto dovrebbe essere umanizzato, senza notare che se ha dei vantaggi, ha anche degli svantaggi indiscutibili.

Conclude dichiarando che egli sa perfettamente come deve essere mantenuto l'ordine pubblico e tutti possono fare a fidanza sull'opera del Governo.

DI CAMPOREALE ringrazia l'onorevole presidente del Consiglio di questa sua nuova dichiarazioni e confida che i fatti vengano presto a confermare la fiducia che il Governo ha nell'opera propria.

VITELLESCHI si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo circa le sue ferme volontà di mantenere il rispetto alla legge, ma non crede che i provvedimenti d'indole economica escogitati dal Governo bastino ad evitare mali maggiori. Crede pericoloso il sistema di attenuare il carattere di certi disordini, lamentando la condizione economica. Non si deve sollevare a dignità di partito politico i partiti sovversivi, dando loro un'aureola di martirio, di cui non sono degni.

DI RUDINÌ dichiara brevemente che terrà conto delle dichiarazioni del senatore Vitelleschi e conferma nuovamente che la repressione non basta a risolvere certe questioni. Spera che i provvedimenti escogitati dal Governo basteranno a raggiungere lo scopo.

Il PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza del senatore Di Camporeale.

***

Si procede alla votazione a scrutinio segreto d'alcuni progetti.

***

E all'ordine del giorno la discussione della legge sugli uffici comunali di pubblica sicurezza.

DI RUDINÌ prega di sospendere la discussione di questo progetto di legge, in quanto non vi è perfetto accordo nell'Ufficio centrale. Chiede tuttavia che si sospenda non definitivamente, come vorrebbe l'Ufficio centrale, ma solo temporaneamente.

ASTENGO, relatore, si oppone alla proposta del ministro dell'interno.

Posta ai voti la sospensione, il Senato approva.

È pure rinviata la discussione dei provvedimenti per il Credito Fondiario nell'isola di Sardegna.

Il PRESIDENTE dichiara che dallo spoglio delle schede il Senato non risulta in numero.

La votazione sarà rinnovata domani.

Levasi la seduta alle ore 17,5.

Domani seduta alle ore 15.

Disordini nelle Marche.
Un conflitto con la forza pubblica a Chiaravalle.

Ci telegrafano da Ancona, 21, ore 13,50:

Gravi notizie pervengono da Chiaravalle, ove vi fu iersera una dimostrazione, cui prese parte un migliaio di persone che gettavano grida sediziose e spararono anche alcuni colpi di rivoltella. Intervennero la truppa e i carabinieri, che dispersero l'assembramento. Un carabiniere venne ferito ad un polso da una pugnalata: l'autore dell'attentato fu tratto in arresto. Altri dimostranti vennero pure arrestati.

Anche a Osimo vi fu un tentativo di dimostrazione, che fu subito represso.

In Ancona è tornata la calma. La truppa fece in campagna arresti d'altri abandati. Furono pure arrestati, a Senigallia, varii promotori dei recenti saccheggi, che stavano nascosti nelle borgate.

Negli altri centri delle Marche regna la tranquillità. In molti luoghi furono presi provvedimenti per creare cucine economiche.

Pel mantenimento dell'ordine nelle Marche.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,30:

Quantunque i telegrammi da Ancona segnalino il ristabilimento della calma nelle Marche, pur tuttavia perdurano i provvedimenti di precauzione. Le truppe di rinforzo rimarranno qualche giorno ancora a disposizione delle Autorità; continuano su vasta scala gli arresti di socialisti ed anarchici.

Visconti-Venosta rimarrà al Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,40:

Alla Consulta dichiarano che l'on. Visconti-Venosta, avanti di partire, diede disposizioni perchè si continuino alcuni lavori iniziati, sui quali vuole prendere una decisione appena tornato. Mi risulta che tutti i suoi parenti si adoprano per indurlo a tornare presto in Roma e cercare nella ripresa dei lavori ministeriali una distrazione al dolore. Un deputato di Destra, suo amicissimo, diceva stasera che l'on. Visconti-Venosta tornerà martedì o mercoledì, nè più parlerà di dimissioni.

Le prossime nomine a senatore.

Roma, 21 (*Stefani*). — Con decreto del 20 corrente il deputato Serena fu nominato senatore.

***

Roma, 21, ore 20,40. — Si assicura che nessuna informata di senatori sarà fatta in questi giorni. L'on. Rudinì avrebbe riconosciuta l'opportunità di rinviare la nomina al tempo delle feste statutarie in Torino.

Secondo l'*Avanti!*, invece Rudinì avrebbe già compilato l'elenco dei nuovi senatori, la cui nomina avverrebbe nella ricorrenza del genetliaco del Re. I nuovi senatori sarebbero circa 40, compresi due ammiragli, due generali, sette ex-deputati.

La nomina a senatore dell'on. Serena preludo alla sua nomina a prefetto.

La riunione pel commercio italiano.

Roma, 21, ore 20,40. — In seguito al lutto dell'on. Visconti-Venosta, fu rinviata la riunione dei principali industriali italiani alla Consulta per promuovere il commercio italiano nell'Estremo Oriente e nell'America del Sud.

Una commemorazione dell'on. Tabarrini.

Roma, 21, ore 20,40. — Oggi, in principio di seduta della IV Sezione del Consiglio di Stato, il presidente senatore Giorgi ha commemorato l'on. Tabarrini, ricordandone i meriti patriottici e letterari e la brillante carriera percorsa nel Consiglio di Stato, dove entrò come segretario generale. Si associò alla commemorazione, a nome della Curia, il deputato Fili-Astolfone.

Municchi rimane a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15:

Mi consta che l'on. Rudinì, a chi gli domandava quale fondamento avessero le voci di probabili mutamenti nella Prefettura di Torino, ha risposto che questo è assolutamente infondato.

Municchi perciò rimarrà a Torino.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto per cui la spesa del diritto di bollo dei nuovi titoli del Consolidato, presentati per la conversione a tutto il 30 giugno, sarà a carico dello Stato.

Un altro decreto stabilisce che l'Istituto Italiano di Credito Fondiario, invece di esigere anticipatamente il decimo delle spese, esigerà soltanto un piccolo deposito all'atto delle domande di mutuo di L. 5 per le domande sino a L. 20,000; di L. 10 per le somme superiori a questa.

Trasformazione di corazzate.

Roma, 21, ore 16. — Sono ultimati i lavori di trasformazione del *Dandolo*, ridotta a corazzata modernissima.

Il sedici febbraio il *Dandolo* passerà in armamento, e dopo eseguite le prove necessarie il ministro Brin ordinerà di trasformarsi anche il *Duilio*.

Un grande banchetto all'ambasciatore francese.

Roma, 21, ore 16. — La colonia francese a Roma darà prossimamente un banchetto di addio all'ambasciatore Billot. Vi parteciperanno la rappresentanza delle colonie francesi delle principali città italiane.

Il prossimo Bollettino militare.

Roma, 21, ore 20,15. — Secondo l'*Italia Militare*, le aspettate promozioni saranno pubblicate nel prossimo *Bollettino*, dove saranno anche le ricompense dell'ultima campagna d'Africa contro i dervisch. Quasi certamente il *Bollettino* uscirà domani.

Un gruppo di notizie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,20:

Al Ministero dei lavori pubblici si sta studiando d'istituire due nuovi circoli d'ispettorato governativo, fra cui uno a Genova.

*** Il capitano di corvetta Mamoli fu nominato vice-direttore dell'ufficio idrografico di Genova.

*** Domani i Reali, accettando l'invito del Comitato promotore, si recheranno nel palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, per visitare i bozzetti dei monumenti a Carlo Alberto.

Un avvocato bolognese citato dalla Commissione dei cinque.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 18:

L'on. Palberti, presidente della Commissione dei cinque, ha diretta una lettera di comparizione all'avv. cav. Augusto Barbieri, di Bologna, difensore del Favilla, per il giorno 24 corrente, nella residenza della Commissione, a Montecitorio.

Ritengo tale testimonianza sia particolarmente attinente al processo per sottrazione dei documenti, essendosi il Barbieri, per ragione della difesa del Favilla, adoperato, prima ancora dell'Autorità giudiziaria, pel ricupero dei documenti che il Favilla aveva consegnati al giornalista Costadino, ricupero che riuscì impossibile a lui, come di poi riuscì impossibile all'Autorità giudiziaria, perchè i documenti erano sfumati.

***

Roma, 21, ore 20,15. — Si assicura che il Comitato dei cinque, dopo avere udito l'onorevole Crispi, si recherà a Bologna per udire il detenuto Favilla. Verrebbero interrogati anche il comm. Perrone ed alcuni giornalisti.

Il processo Zola ridotto a minimi termini.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 18,5:

Tutti i giornali pubblicano oggi il testo della citazione di Zola e del gerente dell'*Aurore* per comparire dinanzi alla Corte d'Assise. Fu una sorpresa, una delusione generale. La citazione si riferisce unicamente ad alcuni passi che — dice — contengono insinuazioni tali da recare offesa al Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy, diffamandolo pubblicamente per ragioni dipendenti dall'esercizio delle sue funzioni. Tali delitti sono contemplati dagli articoli 23, 29, 30, 31, 35, 42, 43, 45, 47, 52 della legge 1881 sulla stampa, e dagli articoli 59 e 60 del Codice penale.

I passi incriminati nella lunga e violenta lettera dello Zola non sono che i seguenti:

« Un Consiglio di guerra ha osato, per ordine ricevuto, assolvere Esterhazy: schiaffo supremo al ogni verità e giustizia. » « Ed è finita: la Francia ha sulla guancia questa macchia. » « La storia dirà che tale delitto potè essere commesso sotto la vostra Presidenza. »

« Resterà una sentenza infame, che peserà sopra i nostri Consigli di guerra e che renderà ormai sospette le loro sentenze. » « Il primo Consiglio di guerra potè essere non intelligente. »

« Sono il secondo Consiglio di guerra di avere coperto questa illegalità per ordine avutone, commettendo a sua volta il delitto giudiziario di assolvere scientemente un colpevole. »

Nulla delle accuse al ministro Billot, che avrebbe avuto fra le mani le prove certe della innocenza di Dreyfus e le avrebbe soffocate per salvare lo stato maggiore compromesso; nulla delle accuse ai generali Mercier, De Boisdeffre e Gouse, che si sarebbero resi complici dello stesso delitto; nulla delle imputazioni delle inchieste « scellerate » del generale De Pellieux e del comandante Ravary; nulla di quanto riguarda i tre periti calligrafi, « autori di rapporti menzogneri e fraudolenti »; nulla finalmente dell'accusa mossa al primo Consiglio di guerra, d'avere condannato Dreyfus per un documento rimasto segreto alla Difesa.

Nessun giornale fa commenti a questa pubblicazione, tranne l'*Aurore* ed il *Radical*. La prima fa osservare che il Governo batte in ritirata, una terza volta, dinanzi alla prospettiva che sia fatta la luce; si vuole ora strangolare il processo, ma spera che si riescirà ad impedirlo.

Il *Radical*, per parte sua, si stupisce di questa riduzione del processo a minimi termini: vede una nuova prova della innocenza di Dreyfus nei cavilli giuridici con cui si cerca d'avvolgere nelle tenebre i dibattimenti dinanzi alla Corte d'Assise, come si fece coi processi dinanzi ai Consigli di guerra.

Un duello per Dreyfus.

Per impedire una battaglia nello via.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 15,40:

Vervoort, direttore del *Jour* e genero di Rochefort, offesosi per un articolo pubblicato da Ajalbert nella campagna dreyfusiana ch'ei muove nel *Droit de l'homme*, lo sfidò a duello. Lo scontro ebbe luogo oggi: al settimo assalto Ajalbert rimase ferito.

***

La Polizia prese energiche misure per impedire che gli anarchici e gli antisemiti, i quali terranno domani *meetings* in località diverse, s'incontrino, che ne nascerebbe certo una lotta micidiale.

L'interpellanza Cavaignac rimandata?

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 16,20:

Domani all'ordine della Camera è l'interpellanza del deputato Cavaignac, sulla pretesa confessione delle proprie colpe di Dreyfus.

Il Ministero però chiederà alla Camera il rinvio della discussione per ragioni di ordine pubblico, e spera di avere la maggioranza in tale votazione.

L'agitazione nel quartiere Latino.

Ci telegrafano da Parigi, 21 (*Stefani*). — I coscritti del quartiere Latino fecero stasera una dimostrazione. La Polizia li disperse. 10 arresti. Arrestò inoltre una cinquantina d'individui pregiudicati che percorrevano quel quartiere.

Le pretese confessioni di Dreyfus.

Il giornale *Les Droits de l'Homme*, afferma che il rapporto recentemente le confessioni di Dreyfus non esiste, che Dreyfus non ha mai tenuto al capitano Lebrun-Renaud i discorsi che gli furono attribuiti.

Il giornale soggiunge: Ora che tale rapporto *existerà forse tra qualche giorno*, ma che non sarà che un falso di più.

Ed aggiunge: « Venti testi deporranno, sotto il vincolo del giuramento dinanzi alla Corte d'Assise, che il capitano Lebrun-Renaud ha loro affermato di non aver mai registrato in un rapporto delle dichiarazioni che non gli son mai state fatte da Dreyfus.

« Noi forniremo in seguito la prova che al momento in cui il tenente-colonnello Picquart prese la direzione del servizio di informazioni, non esisteva nell'incartamento Dreyfus alcun rapporto del capitano Lebrun-Renaud, contenente confessioni di Dreyfus. »

Un telegramma degli studenti romani ai loro colleghi di Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,15:

Nel pomeriggio gli studenti dell'Ateneo romano, nell'atrio dell'Università hanno fatto una viva dimostrazione di simpatia per lo Zola, ed inviarono il seguente telegramma all'Associazione universitaria di Parigi: « Gli studenti universitari romani, plaudenti all'eroismo dello Zola, vi augurano il ritorno al luogo sereno, in nome della giustizia e del l'umanità. »

Il Papa e la Francia.
Un attacco contro il Gran Rabbino.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 21:

Camera. — Si discute il bilancio dei culti. L'estrema Sinistra rinnova a domandare, come negli anni precedenti, la soppressione di quel bilancio, ma attacca la politica religiosa del Gabinetto, a cui rimprovera di subire l'influenza del Papa.

Méline risponde che il Governo riconosce al Papa il diritto di avere un'opinione sulla politica dei varii paesi, ma non gli riconosce il diritto d'intervenirvi. D'altronde il Papa, savio e prudente, non vi interviene mai. Soggiunge esistere un pericolo più grave del pericolo clericale, cioè il pericolo sociale rivoluzionario. (*Applausi del Centro, rumori della Sinistra*).

Sul capitolo « Bilancio dei culti e relativi credùti pel culto israelitico, » sorge una viva discussione. Parecchi deputati criticano l'intervento del Gran Rabbino nell'affare Dreyfus; domandano che il Governo richiami gl'israeliti al rispetto delle leggi. Propongono una riduzione, a titolo di ammonimento, sull'assegno al Gran Rabbino.

Il ministro della giustizia e dei culti respinge la riduzione; afferma il diritto del Governo di sopprimere l'assegno al Gran Rabbino se commettesse atti riprovevoli.

La Camera approva senza modificazioni il bilancio dei culti.

Approvasi poscia un credito di 1,300,00 franchi per soccorrere le vittime della carestia nel Algeri.

Preparativi per la visita di Guglielmo in Palestina.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 11,25:

Secondo notizie pervenute da Costantinopoli, il Governo turco manderà in Palestina 10,000 o 15,000 uomini del I Corpo di armata, in occasione della visita dell'imperatore di Germania a quel paese, visita che è ora definitivamente fissata per la fine d'ottobre.

Le Autorità di Beirut e Damasco già ricevettero i fondi necessari per rifornire di abiti ed armi le guarnigioni di quelle città, coricchè il kaiser possa ricevere una favorevole impressione delle truppe della provincia, che generalmente presentano un'apparenza molto negletta.

Il sultano si propone, a quanto si dice, di valersi dell'occasione della presenza dell'imperiale suo ospite a Gerusalemme per offrirgli il pozzo di terreno sul quale, secondo la tradizione, si trovava l'edificio in cui fu tenuta l'Ultima Cena del Signore.

Le diverse Comunità cristiane hanno finora cercato invano di fare acquisto del luogo. Si dice che Guglielmo consegnerà il terreno di cui si tratta a missionari tedeschi cattolici.

Nove navi giapponesi in Cina.

Yokoama, 21 (*Stefani*). — Nove navi da guerra giapponesi partiranno prossimamente per le acque cinesi.

Navi francesi nell'Estremo Oriente.

Parigi, 21 (*Stefani*). — L'ammiraglio Beaumont si nominerà comandante della squadra della Cina e partirà prossimamente cogli incrociatori *Bruix* e *Vinlaus*.

I lavori al porto di Kiao-Chau.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 21:

Le *Berliner Neueste Nachrichten* annunziano che nella baia di Kiao-Chau i lavori di scandaglio proseguono per trovare il punto migliore della definitiva occupazione della stazione navale. Si tratta di costruirvi nuovamente un porto commerciale, le cui spese non saranno a carico dell'Impero, ma della Compagnia concessionaria.

Si assicura essersi già costituita una Compagnia pella costruzione dei docks; altre Compagnie assumeranno presto i rimanenti lavori. Rimarranno a carico dell'impero i lavori di trasformazione della baia in porto militare, con le opere di fortificazione all'ingresso del porto.

I soliti tumulti alla Dieta Boema.

Praga, 21 (*Stefani*). — Un'ordinanza della Polizia proibisce per quindici giorni l'uso pubblico dei distintivi aventi carattere di manifestazione, come pure gli emblemi ed i costumi delle Associazioni. I contravventori si puniranno coll'ammenda fino a cento fiorini od all'arresto fino a quindici giorni.

Praga, 21 (*Stefani*). — *Dieta*. — Sebekauer presenta una mozione con cui chiede l'abrogazione dell'ordinanza sulle lingue.

Ne segue una viva discussione, il cui seguito viene rimandato a domani.

Si presenta quindi, a nome di tutti i partiti radicali, un'interpellanza sull'ultima ordinanza della Polizia, che vietava temporaneamente l'uso pubblico dei distintivi.

I radicali radicali domandano vivamente al presidente che risponda subito all'interpellanza, il governo dichiara che si riserva di rispondere prossimamente, la seguita a questa dichiarazione, scoppiano scene tumultuose.

La seduta è tolta fra grande agitazione.

Questioni militari alla Camera ungherese.

Budapest, 21 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Il ministro della difesa nazionale dichiara che l'Ungheria deve adempiere i suoi doveri verso la triplice alleanza. Soggiunge che deve esistere una lingua comune per l'esercito della Monarchia, e che tale lingua è la tedesca. Conclude dicendo che il Governo non ha intenzione di procedere alla revisione della legge militare.

La Camera indi approva il progetto sul contingente della leva.

La "Città Morta" di Gabriele D'Annunzio
rappresentata ieri alla Renaissance a Parigi.

Grazie alla cortesia dell'editore Treves, possiamo offrire ai nostri lettori uno degli squarci più importanti della *Città morta*, il nuovo dramma di Gabriele D'Annunzio, che venne rappresentato ieri a sera a Parigi.

Come i lettori sanno, nella *Città morta* quattro personaggi: il poeta Alessandro, la moglie di lui Anna, divenuta cieca, l'archeologo Leonardo e sua sorella, la casta Bianca-Maria, si trovano riuniti a Micene. Micene è la *Città morta*, dove Leonardo si è proposto di trovare la tomba degli Atridi.

Il poeta Alessandro, sposato da molti anni alla cieca Anna, si è a poco a poco innamorato della sorella dell'amico, Bianca-Maria, che, dal canto suo, partecipa lealmente a tale amore.

La moglie Anna indovina l'amore dei due giovani.

Dal canto suo Leonardo, invaso lentamente dal fascino che emana dalla città morta, sente divampare in sè le passioni sopra cui regnò celebre nell'antichità la famiglia degli Atridi: egli ama la propria sorella di un amore delittuoso.

La scena che noi riportiamo è la scena quarta dell'atto secondo, allorchè, scoperta la tomba degli Atridi, nella « sala d'oro » di un palazzo di Micene, Leonardo confida all'amico Alessandro, di cui ignora l'amore per Bianca-Maria, l'orribile segreto che lo soffoca: ama la propria sorella! E gli racconta la atroce sofferenza, la angoscia, la disperazione cagionata dalla spaventevole passione, che non può riuscire a distruggere.

SCENA QUARTA.

Alessandro rimane presso il talamo, adagiato a uno degli stipiti, guardando ancora il passo. **Leonardo** segue con gli occhi la sorella che conduce la cieca, fin oltre la soglia.

ALESSANDRO.

Che è quel fuoco là, su la cima di Larissa? Guarda! Uno, due, tre fuochi... Un altro fuoco, sotto il Licone. Vedi? Vedi le colonne del fumo? Sembrano inanellate. Non spiro un soffio. Che calma infinita! E una delle sere più belle e più solenni ch'io abbia mai veduto. (*Con pause. Leonardo s'avvicina all'uscita, si ferma, non osa in l'amore con altre parole, e rimane silenzioso*).

Guarda il colore e il lineamento delle montagne sul cielo! Ogni volta che io le guardo, la sera, faccio un atto spontaneo di adorazione verso le loro divinità. In nessuna stagni, come in questa, si vede quel che vi è di sano nell'aspetto delle montagne lontane. È vero?

LEONARDO (*con la voce alterata*).

È vero. Bisogna pregare le montagne, che sono pure.

ALESSANDRO.

Come sono pure, stasera! Sembrano materiale di zaffiro. Soltanto l'Arnèo ne occupa quarto; la sua cima è sempre l'ultima a spegnersi. Ma quei fuochi? Si moltiplicano, si propagano più giù per le colline fino al piano..... Guarda, sotto Larissa, ve n'è una corona. È strano che le colonne del fumo siano tanto bianche. Sembrano illuminate da un'altra luce, da una luna invisibile. È vero? È sono religiose, portano forse le implorazioni degli uomini.

LEONARDO.

Forse. Gli uomini implorano l'acqua per la terra, che ha sete.

ALESSANDRO.

È terribile questa sete.

(*Una pausa. Leonardo si allontana, di qualche passo nella stanza, come sentisse nel silenzio qualche terribile minaccia; poi si avvicina rapidamente. Egli è tormentato dal contrasto crudelissimo. Vorrebbe allontanare la tentazione, ma non ne ha la forza. Alessandro lo segue con la speciale premura*).

Ah! guarda se i giocelli di Cassandra sono ben disposti..... Bianca-Maria era occupata a ordinarli quando io sono venuto a cercare di lei, la stessa voce aiutarla; ma poi..... abbiamo parlato..... e l'ora è trascorsa in un baleno. Abbiamo parlato anche di te, Leonardo.

LEONARDO (*agitato*).

Di me?

ALESSANDRO.

Di tre: del tuo segreto.....

LEONARDO (*coprendosi di pallore*).

Del mio segreto?

ALESSANDRO (*accarezzandosi all'angolo e poco accigliato la bocca non ridente*).

Che hai? Dimmi: che hai? Perchè trovi così?

LEONARDO.

Non so perchè trovo.....

ALESSANDRO.

Non sono più dunque io il fratello della tua anima? In tanti giorni aspetto, da tanti giorni aspetto che tu mi parli, che tu mi confessi la tua pena..... Non hai più fede in me, dunque? Non sono più per te quello che comprende tutto, a cui tutto si può dire?

LEONARDO (*respirando l'atmosfera che gli stringe la gola*).

Sì, sì, Alessandro, tu sei sempre quello..... che cosa non ti debbo io? che cosa non ti debbo? che ero io, prima di conoscerti, prima di comunicare con la tua anima? che ero io? Tutto ti debbo: la rivelazione della vita..... Tu mi hai fatto vivere della tua fiamma; tu hai fatto vivere intorno a me tutte le cose che prima erano morte..... Ah, che sarei perduto per me stesso quest'ora, se non ti avessi conosciuto? Metallo informe. E tu, tu solo m'hai fatto degno d'accostare a un profeta.....

ALESSANDRO.

E ora? Ora non posso far nulla per il tuo male?

LEONARDO (*con la voce alterata*).

Non so che tu non sai che hanno. Non so che sia questo mio male.

ALESSANDRO.

Povero amico! Da due anni circa, da due lunghi anni ne sei qui, in questo paese di sete, al piede di questa montagna nuda, chiusa nel fondo dell'orizzonte, a scavare la terra, a cercare la terra, con quel tuo spaventoso, fanatico coraggio di ricercatore ogni occhio tra la polvere sotterrata..... Come la tua forza non s'è ancor potuta fiaccare? Per due anni tu hai respirato le esalazioni infedeli dei sepolcri infranti, corpo senza l'ombra del più tenue dubbio che mai abbia offuscato una vostra azione, senza che mai abbia allungato una ruga sulla tua fronte? Come hai potuto resistere a una così lunga prova della demenza? Tu sembri un uomo invulnerabile e qualche volta il ho anche gli occhi d'un fanciullo.

LEONARDO.

Sì, sì, è vero la mia gioventù.

ALESSANDRO.

Perchè non vuoi tu medesimo cercare in te stesso, quando le vanni qui, in cui presi dalla cupida polvere, le presenti e profonde..... Il volto scappati all'idea fissa, volevo cacciarti altrove, interrogare l'ombra Licone. Non ti ricordi? Avevamo pensato di rimanere a Micene sul mare, sono lontano..... Ma la tua solitudine ha inclinazioni la tua fibra carissa presso..... Ora però bisogna partire senza indugio; bisogna andare verso le acque, verso i boschi, verso le terre verdi..... Bisogna che tu ti lasci addormentare da una bella terra verde, che tu dorma i tuoi sonni affondato nell'erba, che tu senta entrare a poco a poco in te i nuovi pensieri.....

LEONARDO.

Sì, sì, tu hai ragione: bisogna partire, bisogna andar lontano..... Dove? dove?..... E anch'ella..... Anch'ella, mia sorella, Bianca-Maria..... verrebbe con noi..... Anch'ella verrebbe con noi.....

ALESSANDRO (*commosso, esitante*).

Anch'ella..... Non credi tu che anch'ella sia oppressa, che anch'ella abbia bisogno di respirare, di vivere..... Ella s'abbatte per te, ella piange per te.....

LEONARDO.

Piange? Piange?

ALESSANDRO.

Ella teme che tu non l'ami più, che tu non abbia più per lei la medesima d'una volta.....

LEONARDO (*smorto e fioco*).

La medesima d'una volta..... Ella piange? piange?

ALESSANDRO (*prendendogli di nuovo le mani, quasi con violenza*).

Ma che hai, dunque? Ma che hai? Perchè ora tremi così?

LEONARDO (*con un impeto disperato*).

Ah, se tu potessi salvarmi!

ALESSANDRO.

E debbo, io voglio salvarti, Leonardo.

LEONARDO.

Tu non puoi, tu non puoi..... Io sono perduto.

(*Lotta di qualche passo per la stanza, angosciosamente: ora verso la porta, la chiude. Torna verso Alessandro, vacillando come chi sia assalito da un delirio repentino*).

Come dirti! Come dirti!..... Ah, è una cosa orribile, una cosa orribile.....

ALESSANDRO (*perdendo dall'atto e dalle parole*).

Leonardo?

LEONARDO (*si lascia cadere su uno sedile e si stringe le tempia fra le palme*).

Una cosa orribile.....

ALESSANDRO (*prendendogli ancora le mani, chinandosi verso il volto di lui, nell'ombra*).

Ma parla! Ma parla! Non vedi che mi torci il cuore?

LEONARDO.

Sì, parlerò, ti dirò..... Ma non mi guardare così da vicino, non mi toccare le mani..... Sieditì là..... Aspetta..... aspetta che ci sia più ombra..... Ti dirò..... Bisogna che io ti dica..... a te..... a te solo..... orribile cosa!

ALESSANDRO (*sedendo poco discosto, parlando a basso voce, nell'ansia che l'opprime*).

Ecco, mi siedo qui..... Aspetto..... aspetto..... Tu sei nell'ombra..... Non ti vedo, quasi..... Parla!

LEONARDO.

Come dire!

(*Una pausa. I due sono l'uno da quatro all'altro, nell'ombra animata del lucicchio degli ori. Quando Leonardo riprende a parlare, la sua voce è rauca e tolgorata. Alessandro ascolta immobile, quasi che tutto il suo essere si contratta dall'angoscia*).

Ah, tu la conosci, tu la conosci..... tu sai che dolce, che tenera, che pura creatura ella sia..... mia sorella..... Tu sai, tu sai che essa ella sia stata per me negli anni di solitudine e di lavoro..... Ella è stata il profumo della mia vita, il riposo e la freschezza, il conforto e il conforto, e il segno, e la poesia, e tutto..... Tu sai, tu sai.....

(*Una pausa*).

Quale altro gioia ha conosciuto la mia giovinezza? Quale altra donna è venuta sul mio cammino? Nessuna. Il mio sangue scorreva senza turbamento..... Io ho vissuto come in un volo: non ho tremato se non per la bellezza delle statue che ho disseppellite..... La nostra vita è sempre stata pura come una preghiera, nella solitudine..... Ah, la solitudine!..... Quanto tempo, quanto tempo abbiamo vissuto l'uno accanto all'altra fratello e sorella, soli, soli e infici, come due fanciulli..... Io ho mangiato i frutti su cui essa aveva segno dei suoi denti, e ho bevuto l'acqua nel cavo delle sue mani.

(*Una pausa*).

Soli, sempre soli, notte e sempre sole! Ora imagina una che improvvisamente beva un tossico, un filtro, qualche cosa d'impuro, che gli avvelena il sangue, che gli contamini il pensiero così, all'improvviso, mentre la sua anima è in pace..... Imagina questa terribile sciagura!..... Tu sai in un'ora comune della tua esistenza, in un'ora simile a tante altre, e un giorno il universo, lucido e limpido come il diamante tutto è chiaro, tutto è visibile, da vicino, da lontano. Tu torni dal tuo lavoro: la tua attenzione si allenta, si va non scopri nulla di singolare in te, nelle cose il tuo respiro è calmo, la tua anima è in pace, la tua vita scorre come ieri nella sua continuità, dal passato verso l'avvenire..... Tu torni nella tua casa, che è piena di luce e di silenzio come ieri: tu apri una porta: tu entri in una stanza..... e tu la vedi, lei, lei, la tua compagna innocente, tu la vedi sedentemente dinanzi al focolare, tutta colorita dalla fiamma, con i piccoli piedi nudi esposti al calore. Tu la guardi e sorridi. E, mentre sorridi, un pensiero subitaneo ti attraversa lo spirito: un pensiero terribile. Cosa ti dice? Tu non lo sai, non lo vuoi sapere, cerchi di forza, diventi mostruoso, ti fai dominatore..... Ah! è possibile questo?..... S'impadronisce di te, ti occupa il sangue, il cervello tutti i nervi. E tu sei la sua preda, la sua preda miserabile e tremante, e tutta la sua anima, la sua anima pura, è infetta, è tutto è in te macchia e contaminazione..... Ah, è credibile questo?

(*Gli balza in piedi, mentre Alessandro dall'ombra. Tutto il suo corpo è scosso da un brivido violento al ricordo della febbre. Fa qualche passo verso il balcone poi torna a sedersi. Alessandro ha gli occhi dilatati e fissi su di lui*).

Ora, imagina tu la mia vita qui, in questa casa, con lei e col mostro. Qui, nella casa piena di luce e piena di fantasmi, lo solo con lei sola!..... Una lotta di spasmi e mostruosa, senza tregua, senza scampo, di giorno e di notte, in ogni ora e in ogni attimo, più disperata, come più s'inclinava verso il suo male la pietà incomparabile della povera creatura..... Sola valevo non il lavoro spirituale, non la meditazione penitenziale, nè la preghiera che ci davano il sole e la polvere, nè l'amicizia che mi davano i segni rinvenuti negli giorni nella terra che ti nascose nulla, nulla valeva a scongiurare l'orribile delitto, a interrompere almeno per qualche istante la divorante sofferenza. Io chiudevo gli occhi quando la vedevo venire a me da lontano e le mie palpebre su i miei occhi erano come il fuoco sul fuoco. E cercavo, cercavo i poli in cui confinare le sorelle, in cui con un'angoscia che nel genere sempre dolcezze essere l'ultima della vita: Ah, se riuscendo gli occhi io potessi guardarla come un troppo la guardano, riconoscere in lei la sorella

abile come nella paura della morte,... Ah, peggiore assai della morte era in me il dubbio ch'ella potesse indovinare la verità, la tremenda verità.

(Una pausa).

La notte! La notte! Se la luce era spaventevole, il buio era più spaventevole ancora: il buio che è tiepido di baci, il buio che dà le allucinazioni e i deliri!... Ella dormiva nella stanza attigua alla mia. Tutte le sere, se la svelia, ella mi porgeva le sue gote, prima di ritirarsi dal suo letto mi parlava talvolta, a traverso la parete,... Origliando, udiva il suo respiro eguale nel sonno, della sua vecchia ingenuità. Impossibile dormire! Mi pareva che le palpebre mi ferissero agli occhi; i cigli erano come aculei in una piaga.... E l'ore pesanti morivano l'una dopo l'altra e contro l'altra, e con l'alba il sopore su l'intollerabile sfinitezza, e nel sopore i sogni.... Oh, i sogni, i sogni infami da cui l'anima non può difendersi! Meglio vegliare, meglio pensare sul guanciale come su i rovi, meglio agonizzare nella stanchezza.... Comprendi tu? Comprendi tu? Quando alfine il sonno cade su la pena a un tratto come un urto che schiaccia, quando la povera carne si fa ottusa e greve come il piombo, quando tutto l'essere chiede il morire, di morire un poco, — comprendi tu? — la luce disperata contro la necessità della natura, pel terrore di dileguare nel cogno la preda inerte del mostro ributtante..... Mi risvegliò sgomento come dopo la colpa, con tutta la carne contratta dall'orrore, non sapendo più s'io abbia sognato e se io sia ancor caldo del delitto, più stracco di prima, più misero di prima, con l'odio della luce — io che ho spavento del buio! — con l'istinto di tenere il capo curvo e lo sguardo a terra come il bruto.....

ALESSANDRO *(con la voce soffocata, irriconoscibile).*

Taci! Taci!

(Egli si alza, contrafto, non potendo più reggere al dolore; va al balcone, tira un respiro, leva la faccia al cielo stellato).

LEONARDO.

Ah, il ho soffocato..... Guarda, guarda le stelle! Respira tu che puoi....

ALESSANDRO *(pieno, ondante verso di lui, lo accarezzagli il capo con la mano tremante).*

Ora taci! Taci! Non più.....

(Egli dà qualche passo sull'balcon, vacillando; va verso la porta, l'apre, guarda nel vuoto, richiude; poi torna verso Leonardo, che ha lasciato fra le palme, curvo, e gli tocca il capo. Si volge di nuovo verso il balcone. Leonardo si alza e gli si accosta. Ambidue in silenzio, l'uno a fianco dell'altro guardano la campagna sparsa di rosai accesi sotto una stranodinariamente calma e pura).

Gabriele D'Annunzio.

La prima rappresentazione della "Città Morta,,

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 23:

Alla prima rappresentazione della *Città Morta* del D'Annunzio assisteva il solito pubblico delle *premières*, ma piuttosto freddo. Si notano però vuoti nelle poltrone e nel *balcon*. Fra gli spettatori sono il conte e la contessa Tornielli, la signora Rattazzi De Rute, alcuni giornalisti venuti dall'Italia.

Applauditissima la Sarah Bernhardt. Venne ammirato il racconto della scoperta del mausoleo. Alla fine del primo atto scoppiarono triplici applausi. Fu pure applaudita la confessione dell'amore incestuoso. Alla fine del secondo atto un applauso.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 1:

Al terzo atto molti applausi a Sarah nella scena in cui la Cleca, certa oramai dell'amore del marito per un'altra, è decisa a scomparire, ed in quella in cui ella induce dolcemente Bianca Maria a fare la confessione del suo amore per Alessandro.

Al quarto atto Sarah Bernhardt ebbe una grande ovazione dopo l'invocazione nella quale implora la vista. Alla fine del dramma Sarah venne chiamata quattro volte alla ribalta.

Allorchè, secondo l'uso dei teatri parigini, un artista venne ad annunziare il nome dell'autore, si ebbe una salva d'applausi.

In complesso l'esito della prima rappresentazione fu lo stesso di quello della prova generale, ed il giudizio che già vi telegrafai venne confermato.

Dopo la prova generale, vista la prolissità di molte scene, erano stati operati numerosi ed importanti tagli: ciò contribuì a rendere il dramma più accetto al pubblico.

I funebri del figlio di Visconti-Venosta.

Grosio (Sondrio), 21 *(Stefani)*. — Il corteo colla salma del marchese Francesco Visconti-Venosta è arrivato alle 11,20 accompagnato dal numero Visconti-Venosta, col figlio Carlo, ricevuto dalle Autorità civili e religiose e da folla immensa.

Grosio, 21 *(Stefani)*. — I funebri del giovane marchese Francesco Visconti-Venosta furono solenni. Il corteo era formato dalle scuole, Associazioni religiose, clero, Autorità comunale, rappresentanze del Mandamento e della Provincia. Il carro era letteralmente coperto di corone.

Alla funzione religiosa assistettero il ministro Visconti-Venosta, il figlio Carlo, gli addetti alla Casa Visconti-Venosta, i rappresentanti dell'Ospizio Visconti-Venosta, le Autorità, le rappresentanze e folla immensa.

La salma fu tumulata nella cappella della famiglia in questo cimitero. La mesta cerimonia finì alle ore 13.

Grosio, 21 *(Stefani)*. — Il ministro Visconti-Venosta è partito alle 18,30 per Tirano, donde domani partirà per Milano, proseguendo per Roma, dove giungerà domenica mattina.

Per l'esportazione degli agrumi siciliani nell'Estremo Oriente.

Palermo, 21 *(Stefani)*. — Oggi si è costituito un Sindacato siciliano d'esportazione per gli agrumi e loro derivati nell'Estremo Oriente, a mezzo d'Agenzie del consorzio italiano, sedente a Milano.

La Principessa di Montenegro in Italia.

Cettigne, 21 *(Stefani)*. — La principessa Milena, accompagnata dal principe Danilo, è partita oggi per Napoli.

Una stazione austriaca in Arabia assalita dai beduini.

Vienna, 21 *(Stefani)*. — La stazione provvisoria di osservazione stabilita nella penisola Rastarta (costa arabica) dalla nave da guerra austro-ungarica *Pola* trovantesi nel Mar Rosso allo scopo di fare una spedizione scientifica, venne improvvisamente attaccata la sera dell'11 corrente dai beduini.

Il personale della stazione, appoggiato dalla guardia del campo turco, respinse l'attacco senza subire alcuna perdita. La stazione fu poscia tolta.

Il sultano a Leontieff.

Vienna, 21 *(Stefani)*. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli, il sultano avrebbe ricevuto ieri l'altro Leontieff e gli avrebbe conferito il Gran Cordone d'Osmanié con brillanti.

Sul discorso del generale Wolseley.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 14,20:

Mentre il *Times* ed altri giornali ufficiosi si limitano a lodare il discorso di Wolseley per la sua forma elevata, lo *Standard* ne constata l'indole bellicosa e il *Morning News* scrive addirittura che « dopo un tale discorso si dissiperanno le illusioni di coloro che si immaginavano l'orizzonte politico scevro completamente di nubi pericolose ».

La Commissione pel controllo finanziario in Grecia.

Atene, 21 *(Stefani)*. — I lavori della Commissione di controllo finanziario sono finiti. Oggi si sono firmati gli atti relativi.

Il delegato italiano Riodio è partito oggi per Roma.

Gli austriaci al Papa.

Salisburgo, 21 *(Stefani)*. — La Dieta votò all'unanimità un telegramma di felicitazione al Papa in occasione del suo anniversario della prima Messa.

La salute di Gladstone.

Ci telegrafano da Londra, 21:

La signora Eurien Gladstone, nuora dell'illustre statista, dichiara che nulla nelle ultime informazioni da lei ricevute giustifica le voci allarmanti che sono corse qui a Londra sulla salute di Gladstone. Quest'ultimo ha, è vero, molto sofferto di nevralgie dopo il suo arrivo a Cannes. Ma ora va meglio ed i medici trovano che la sua salute fa progressi soddisfacenti.

Due bombe apocrife.

Ci scrivono da Parigi, 20:

Verso le diciannove, ieri, in via Châteaudun, la voce corrette che si erano scoperte due bombe. Gli agenti di polizia infatti stazionavano presso i numeri 53 e 57 di detta via, allontanando i viandanti. Al N. 55 abita il signor Rodmansdorf, nuovo dell'ex-capitano Dreyfus, ed al N. 57 il signor Spitzmann, negoziante, entrambi israeliti.

Presso la porta di ognuna delle due case si trovava una scatola metallica, cilindrica.

La vettura del Laboratorio municipale giunse poco dopo e trasportò al Laboratorio le due scatole sospette. Furono aperte con grandi precauzioni. Una conteneva dei fanghi; l'altra della sabbia ed una miccia di cotone.

La vita che si vive

Una che si vive..... nel Congo.

Un viaggiatore reduce dal Congo ha incontrato sulla *Gazzetta di Torino* una serie di interessanti articoli, sugli usi e costumi di quella lontana regione africana.

Spigoli nel capitolo della narrazione, raccogliendo, per offrirli ai miei lettori, i fiori più curiosi.

Anche fra quelle nere popolazioni ci sono i privilegiati dal sangue *blen*, i quali formano una vera casta a sè. Fra questi privilegiati vengono scelti i capi, detti *fiamu*. Nobile si nasce, non lo si può diventare mai.

Al *fiamu*, spetta fra altro, l'amministrazione della giustizia punitiva. Le pene inflitte sono l'ammenda, la bastonatura (pestaggio semplice e doppio, dicubbe Ferravilla) e la decapitazione.

In alcuni casi, però, invece della..... scollatura, si lascia che il paziente muoia dolcemente di fame. (Si vede che i famosi digiuni alla Succi sono ancora ignorati nel Congo).

Alla donna che abbia per un istante dimenticato i suoi doveri coniugali, viene tagliata, a titolo di ricordo, un'orecchia.....

— Così — dicono quei legislatori — essa non potrà più ascoltare..... orecchie alle insidie malate dei suoi Giovanni, e.....

Il casalinghismo è in fiore presso tutte le tribù. Uno dei piatti più graditi è quello formato da capelli, sangue umano e foglie di manioc.....

S'intende che questo è un piatto raro riserbato soltanto alla tavola dei ricchi nei giorni di gala.....

Le credenze religiose sono molto strampalate.

Ogni tribù ha una divinità per suo uso e consumo. I Messorongi, ad esempio, hanno una divinità che si chiama..... *Andé*, nella quale credono e sperano, precisamente come i nostri giovanetti del lotto!

Proprio vero, che su per giù, tutto il mondo è paese.....

Dai *Pensieri ed aforismi* di Rubinstein.

« Io ho fatto un sogno strano. Mi trovavo in un tempio, nel quale erano riuniti tutti i diversi istrumenti dell'orchestra, quando il Pianoforte si avanzò e con aria arrogante volle che lo si lasciasse entrare. Gli istrumenti dell'orchestra gli fecero subire un esame rigoroso, obbligandolo a eseguire melodie diverse e serie d'accordi; poi finirono per dichiarare che esso non era della loro famiglia. Il Pianoforte si sentì preso molto abbattuto e si mise a piangere; ma, ripigliando coraggio a un tratto, dichiarò con orgoglio che egli da sè solo era un'orchestra indipendente, e che egli non aveva nulla che vedere con altri istrumenti. Questi, adirati, lo misero allora alla porta. Io ho cercato di rendere maravigliosamente questo sogno nel mio terzo concerto per pianoforte (in *sol maggiore*). Avevo anche l'intenzione di accompagnarlo, come si dice, con un programma esplicativo; ma preferisco che in questo genere di composizioni un uditore immagini con sua mente l'altro compagnole tutto il contrario, lo concluso rinunciando al coporre il piano della sua composizione. »

Una tragica avventura d'amore.

SPEZIA, 20. — Stamane, in via Monale, N. 6, il marinaio Vincenzo Anerigo, di anni 23, ordinanza del capitano di corvetta Franco e Paini, slanciandosi dalla finestra interna del quarto piano per sfuggire il castigo del padre di una ragazza, precipitò nel cortile della sua dimora, andando a cadere sulla lastra di marmo sporgente che trovasi al livello della prima branca della scala.

L'urto fu così violento che la lastra, spessa più di quattro centimetri, si spezzò.

Il povero Pi fu trasportato all'Ospedale di marina.

Aveva tutte e due le gambe rotte e poco dopo cessava di vivere.

Il figlio del portinaio dello stabile, Pietro Truffa, nell'accorrere al tonfo, cadde e si contuse leggermente al ginocchio.

Un carabiniere ubbriaco.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 17,50:

A Sampierdarena è accaduta una scena disgustosa. Un carabiniere di quella stazione, certo Bricardelli, incontrava per via un suo amico, certo Angelo Sacchetti. Il carabiniere era alterato per copiose libazioni, e il Sacchetti, visto quello in istato, gli proponeva di andare a fare quattro passi, con l'intenzione di ricondurlo in caserma. Ma il carabiniere invece, dopo aver inveito contro il Sacchetti, sguainata la daga, lo feriva al capo. Non contento, lo dichiarò in arresto e lo trascinò, fra l'indignazione della gente accorsa, alla caserma.

Informato del fatto il comandante la Tenenza, accorse sul luogo e, dopo un'inchiesta, fece liberare il Sacchetti, che dovette farsi medicare le ferite, e poneva agli arresti il carabiniere.

Si vuole che questi si sia anche rivoltato contro il tenente.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Il Consiglio comunale di Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 21, ore 24,05:

Il Consiglio comunale, nella sua adunanza di stamane, ha preso atto del ricupero d'una somma cospicua per tasse d'esercizio in ginnasio e delle pratiche per la celebrazione del VII Centenario della fondazione di Cuneo.

Accolse il ricorso dei negozianti circa il commercio girovago, applicando un Regolamento in senso restrittivo.

Concesse l'area per l'erezione d'una fabbrica di birra sul corso Garibaldi.

Approvò l'aumento dello stipendio agli impiegati dell'ufficio d'arte.

Prese quindi varii provvedimenti d'ordinaria amministrazione.

CUNEO.

Il gennaio, Pome. — **Il servizio ferroviario sulla linea Cuneo-Mondovì-Ceva.** — Contro il pessimo servizio fatto su questa linea ebbero a protestare e ricorrere il Consiglio di commercio e altri Enti locali. Ultimamente il Consiglio provinciale, su proposta dei consiglieri Gallisterio, Viale e Bonavenda, faceva voti perchè fosse nativata una quarta coppia di treni.

Ora il ministro dei lavori pubblici risponde che la cosa è non solamente studiata e che è impossibile l'esaudimento per ora, della quarta coppia, ma di essere disposto a migliorare gli orari. Che che voglia dire che si farà un nuovo orario, poichè con un miglioramento di orari non si può andare alle prescrizioni dei capitolari di Cuneo e Saluzzo speciali mente interessate. Certamente l'affare avrà ora un'altra piega.

VERCELLI.

2. gennaio, Mane. — **Con pergamena d'onore ai cav. Giulio.** — Oggi, alle 15, nella nuova sala del Consiglio provinciale, il sindaco cav. Francesco Ferraris, in nome della Società operaia, offriva, con apposita pergamena, al cospicuo ed onorevole cav. prof. Ing. Carlo Giulio, il quale dopo aver passato quasi trentacinque anni di vita operosa nelle Scuole, al Comune ed alle Opere pie cittadine si ritira oggi a vita privata, trascrizioni nella vostra lettera.

Presenti, oltre al sindaco, l'on. Pietro Ungaro, per l'Università; Luca Giuseppe Fortina, presidente della Commissione della suddetta; il cav. medico Alberto Accorsi Medici, per l'Istituto delle Arti; il cav. Cesare Dugnani, per l'Istituto di mendicità; l'ing. cav. Vincenzo Cancelli, per l'Istituto sottoufficiali, e l'avv. Cristiano Arienti, segretario del Comune.

La pergamena è opera pregevolissima della signorina Irma Cesarina Arienti di disegno e pittura nel nostro Istituto di Belle Arti.

Il pane di legno.

Vennero ultimamente sequestrati alla stazione di Firenze 5000 chilogrammi di segatura di legno, destinati ad un certo Pecori, che doveva venire egli medesimo a ritirarli. Tale sequestro fu eseguito in seguito a numerose lagnanze che erano state presentate alle Autorità circondariali di diverse città a motivo della cattiva qualità del pane. Si affermava che il pane messo in vendita è fatto composto, non solamente di farina, ma di segatura di legno ridotta in polvere, questi impastabile, e sbiadiscente alla farina di frumento.

Si acquistò in breve la certezza che tale frode esisteva e in vasta scala; durava anzi da due anni.

Il Pecori fu tosto arrestato. Si scoprì che costui si recava abitualmente a Parigi per fare acquisto di grandi quantità di segatura di legno, specialmente preparata. Si faceva poscia imbarcare questa merce per Livorno e in diversi regioni, ove si recava a ritirarla, dopo aver trovato compratori presso i negozi delle bonifiche che andava a visitare. I soliti mirchi e quelli che adulera la reputata colle farine che rendevano poscia ai panettieri.

Si afferma che egli avrebbe così introdotta nel solo dipartimento dell'Eure più di 500 vagoni di segatura, e in altri dipartimenti complessivamente 5000 vagoni.

Il pane composto con questa orribile mistura si riconosce per uno speciale odore che acquista nel forno, ed è naturalmente di difficile digestione.

Pecori verrà sottoposto a lunga istruttoria per inquirire se non abbia altri complici che i suoi clienti nell'importante suo commercio così pericoloso per la salute pubblica.

SPORT

Concorso ippico a Verona.

Una Commissione municipale, presieduta dall'onorevole Poggi, ha stabilito di indire un Concorso ippico pel 10 [illegible].

Il concorso si terrà nella piazza dell'Arena, e si dividerà in due parti: la prima dedicata ai cavalli salmari, la seconda agli equipaggi attaccati a quattro, a lunga guida.

È questa una categoria nuova per i concorsi, inaugurata a Londra e provata per la prima volta in Italia, con ottimo successo, a Treviso, nell'autunno scorso.

Non si può dire dell'eleganza e ricchezza degli equipaggi, ma solo dell'abilità personale del *gentleman driver*, il quale deve compiere, al trotto, un percorso prestabilito, valeggiando fra ostacoli meglio [illegible], che si devono evitare.

Il tempo è limitato; ogni sbaglio è conteggiato in aumento del tempo impiegato, e il *gentleman* che ha al suo attivo il tempo totale minore, vince.

Nel nostro corrente sarà pubblicato il programma.

REATI E PENE

Zelo eccessivo.

(Tribunale Penale di Torino).

Le questioni di dazio consumo sono in generale molto intricate, ed hanno l'abitudine di far lambiccare il cervello dei giudici destinati a risolverle; ma tutte si riducono per lo più ad una semplice contravvenzione, senza lasciare altri strascichi. Ma pur troppo a Carmagnola vi è stata una questione di dazio consumo che ha trovato la maniera di complicarsi talmente da dare origine ad una serie di reati, nonchè ad un processo abbastanza clamoroso.

Beduschi Cipriano è un agente daziario dell'impresa Mellano di Carmagnola, mentre Torre Carlo è ricevitore del dazio; ora tutti e due, per volere fare eccessivamente ciò che più o meno con fondamento ritenevano il loro dovere, sono incappati nel Codice penale.

È una abitudine inveterata dei contadini di minori in parecchi nel rompere le bestie da macellare per risparmio di spesa di mano d'opera, nonchè per non essere obbligati a prendere una parte superiore ai bisogni della famiglia.

Ora, nel territorio di Carmagnola, e precisamente là dove queste confina in quel di Villastellone, Bon Domenico, Sambrone Carlo e Albertino Agostino avevano negoziato in comune l'animale predilette a Sant'Antonio, lo avevano fatto macellare e ci erano divise le opine spoglie. Il diritto di dazio relativo alla macellazione era stato pagato all'appaltatore del dazio di Villastellone.

Beduschi e Torre Carlo, che volevano a qualunque costo fare una contravvenzione, si introdussero nell'abitazione del Bon, nel cortile del Sambrone Carlo e nell'abitazione dell'Albertino Agostino senza attenersi alle prescrizioni di legge per operare una perquisizione e per rintracciare il corpo di reato.

Di più, come se tutto ciò non bastasse, minacciando di sequestro mobiliare l'Albertino Agostino, lo costrinsero a sottoscrivere una domanda di transazione con la quale si obbligava a pagare all'impresa daziaria Mellano L. 50. Per tali fatti, riuniti al giudizio del Tribunale, il Beduschi ed il Torre Carlo, assolti per uno dei capi d'imputazione, vennero condannati per l'altro il Beduschi a 10 mesi di reclusione, il Torre a 3 mesi.

Presidente: Ragazzi; P. M. Guillet; difensori: Bono e Reggieri; cancelliere avv. Gastaldi.

Una causa elettorale.

(Corte d'Appello di Casale Monferrato).

Casale Monferrato, 21 gennaio.

(C. r.) — Oggi questa Corte d'Appello ha sentenziato nella causa, la cui discussione è incominciata ieri, contro Salsasoglia, sindaco di Belveglio (Asti), avv. Ivaldi e Borra, impiegati, quali membri della Commissione elettorale di quel Comune, di avere proposto indebite cancellazioni tra cui quella dell'elettore Pera Cristoforo, ex-sindaco ed assessore in carica.

Il Tribunale d'Asti aveva già dichiarato il loro confronto non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Sull'appello interposto dal Pubblico Ministero e dalla Parte civile, la Corte, riparando completamente la sentenza del Tribunale, condannava l'ex sindaco Salsasoglia alla multa di lire 200 ed alla interdizione per due anni dai pubblici uffici.

Presiedeva la Corte il comm. Ilo Marchis; relatore consigliere Sforzi; P. M. cav. Segalia; difensori: on. Villa e Bosco; Parte civile: Morini di Casale e Ivaldi d'Asti.

Arti e Scienze

Teatro Carignano. — Anche alla seconda rappresentazione del *Hernani Carlos* il pubblico, malgrado i prezzi insolitamente elevati, accorse numeroso e scelttissimo.

Spentile da parte degli spettatori le irrequietudini e le impazienze un po' turbolente della prima sera, la recitazione procederette, da parte degli attori, assai più spigliata e padrona di se medesima. Alla maggiore lucidità ed al più sicuro impasto e dell'insieme fu certo l'esito dei due principali attori, la Granatica ed il Reinach, i quali entrambi suscitarono nel pubblico frequenti moti di commozione e provocarono l'applauso.

Il successo del lavoro fu in tal modo notevolmente migliore che la prima sera, poichè le apprensioni furono convinte ed unanimi anche in due del terzo atto, dopo il quale il pubblico reclamò ripetutamente al proscenio, con calorose ovazioni, altresì l'autore, che dopo i primi due atti non si era potuto presentare perchè assente dal teatro.

La nuova commedia del Bovetta fu giudicata anche ieri sera un lavoro d'arte molto fine per la fattura e per gli intendimenti, se pure non se ne scorgesse ora, se così evidente la dimostrazione psicologica che era nella mente dell'autore. Del valore del *Ramo d'alloro*, del resto, parlerà diffusamente il nostro critico drammatico, al quale oggi insuperabili ostacoli di spazio fanno tardare il giudizio.

Concerto mandolinistico. — Ieri sera all'Accademia mandolinistica Torino, in Galleria Nazionale, ebbe luogo un grande concerto in onore del maestro Secondo Neero.

Vi assisteva un pubblico numeroso (fra cui molte signore e signorine) che fece accoglienze lietissime agli esecutori ed al loro bravo direttore, e chiese il *bis* di qualche pezzo.

In uno degli intermezzi cantò la romanza della *Gioconda* il tenore signor Damato, che fu applauditissimo e dovette eseguire un altro pezzo.

Il programma mandolinistico si componeva di una *Marcia*, di una nuova trascrizione sui motivi del *Faust*, e di una tragedia lirica *Morte di una vergine*, del Negro; di una fantasia sulla *Cavalleria Rusticana*, del Mascagni, e di una sinfonia *La petite sœur*, del Leoni.

Gli esecutori erano oltre a venti.

Concerto Galli. — Laura Galli ha dato ieri sera al pubblico torinese, convenuto numeroso nella sala dell'Associazione operaia, sul corso Siccardi, un saggio della sua non [illegible] abilità come pianista, ed ha strappato vivissimi applausi. Agilità, forza e sentimento sono le doti di questa brava artista, che, in certi punti come nel *Preludio* di Bach, nella *Berceuse* di Chopin e nei *Patineurs* fu davvero efficacissima.

Le signorine Marchese e Francesetti cooperarono assai alla bella riuscita della serata, cantando alcune romanze, nelle quali specialmente il robusto contralto della signorina Marchese fu vivamente apprezzato.

È inutile dire gli applausi che accolsero le esecuzioni dei maestri Tedeschi e Furnerò della *Patria*.

CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1136

La Carità del sabato.

Oggi la Carità del Sabato si presenta ai pietosi cittadini con una veste più gaia del solito. Figuratevi che, per questa volta, essa ha deposto il malinconico manto bruno, sotto il quale ricevette ogni settimana le migliaia di poveri che vengono a lei, sciagurati e affamati.

Oggi dunque la Carità se ne viene sorridente, con una forte speranza negli occhi; perchè, non è vola, ma in gaia compagnia. La segue una allegra frotta di studenti; e non dovete stupirvene: la Gioventù non è forse sempre stata la fida amica della Carità, sotto qualunque forma essa si presenti?

E questi simpatici compagni della Carità del Sabato, senza mettere il giornale sossopra, che è proprio di quell'età benedetta, vi si presentano abbigliati come un'allegra *troupe* di teatranti; proprio. Son qui, truccati, imbellettati, imparruccati; pronti a sostenere tutte le parti in commedia; e a cantarvi anche l'*Inno sociale*. Sicuro, perchè ora dimenticavo di dirvi che questi signori studenti fanno parte di una Società, che chiamano *Pro e prosa e parrein a scola*; titolo che confido naturalmente il lettore a pensieri infantili..... a gradabilini di birba, a costini colmi della colazione, a cuffiettine e sfilabiari.... Io non ne so nulla; forse l'*Inno sociale* ci rivelerà l'intento e la natura di questo titolo misterioso.

Un momento. Gli studenti non sono soli. Presso alla veste gaiola della *Carità del Sabato* si vedono svolazzare vestine leggiere ed eleganti, vezzi veramente femminili.

Ma non distinguerete nulla. I vicotti si nascondono timidamente dietro le ali della matrona che li guida. Non vi resta altro che indovinare. Qual parte avrà l'*Eterno femminino* in questa opera gentile? Certo quella che gli spetta, cioè la più bella.

Così la *Carità del Sabato*, signore e signori, vieue quest'oggi in gaia compagnia, a invitarvi a una festa; a una vera festa, che darà a suo onore e a suo profitto questi suoi gentili e generosi amici. Vi saranno varie rappresentazioni drammatiche, si canterà, si canterà; e l'incasso, che sarà grosso, certo, andrà nelle mani della *Carità del Sabato*, dove staranno per assai poco tempo, statene sicuri.

La festa avrà luogo lunedì venturo, 24 gennaio, alle ore 20,30, nella sala Bassi, Galleria Nazionale, in via Roma; e i biglietti, che costano solo *una lira*, si vendono qui, presso la *Carità del Sabato*, e presso il negozio Calligaris e Colli (piazza Castello, 16), e presso l'editore musicale Libero Basio (via Roma).

Dunque, arrivederci tutti lunedì sera, signore e signori, nella sala Bassi. Là la *Carità del Sabato* vi aspetta tutti, e metterà per l'occasione la sua veste più bella.

Non abbiamo mai accettato di mettere il nome della *Carità del Sabato* su feste di beneficenza, su rappresentazioni, su spettacoli o divertimenti che volevano essere sotto il patronato di questa benefica istituzione e nel caso promettevano il loro frutto. Ma questa volta, che l'iniziativa presa e assunta da giovanetti per bene ispirati da un sentimento generoso, questa volta abbiamo volentieri steso loro la mano, dicendo di buon animo: chbene sì, lavoriamo insieme pei bisognosi!

Oblazioni ricevute nella settimana.

I coniugi Pia Pietro ed Ernesta inviano L. 50 da distribuirsi ai poveri della *Carità del Sabato* pellacchè pochino liddio che il concerto in salute come per lo passato — Per l'avvenuta guarigione di una nostra bambina, gravemente inferma, le rimettiamo L. 25, con preghiera di voler disporre pel recapito di essa a qualche famiglia che ha più bisogno di soccorso. Torino, 19 gennaio 1898. Vincenzo e Adolfina — Nella quarta ricorrenza di un triste anniversario, L. 10 da distribuirsi a povere vedove con bambini. N. N., 20 gennaio 1898 — Il Circolo *Sans-Souci* dona alla *Carità del Sabato* L. 12 10, mille netto di una specie di lotteria di un mazzo di fiori aperitivi fra i soci e gli invitati di detto Circolo giorno 19 corrente — Dove era povera, *Due cuori*, L. 10 — In memoria del triste anniversario della perdita del loro caro bambino Mario, i coniugi Montonara mandano alla *Carità del Sabato* L. 5, affinchè voglia distribuirle alle famiglie più bisognose — G., L. 5 — Invece di far dire la solita Messa alla Consolata, con l'unico di don Giuseppe M. invia L. 2 50 perchè siano date alla povera vedova con sei bambini raccomandata col N. 2240, convinto come sono che la di lei preghiera di ringraziamento giovera molto meglio di una Messa a sollevare l'anima del precitato defunto. Torino, 21 gennaio 1898. Augusto D. — N. N. Ricorrendo l'anniversario della santa mia mamma, mando L. 2 per la povera vedova raccomandata col N. 2031 — N. N., in memoria del suo diletto estinto, manda L. 2 per il povero padre di famiglia raccomandato col N. 2232 — Una signora, in onore di Sant'Antonio di Padova per la guarigione di una sua nipotina, L. 2 — Ricorrendo l'anniversario del suo caro padre le invia L. 2 per la *Carità del Sabato*, E. S. — N. N. da Cattinara, L. 1 00 — N. O. per l'anniversario del fratello, L. 20. — N. N., L. 10. — Totale L. 169 10.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 61 soccorsi per L. 911, di cui due da L. 10, dieci da L. 5, undici da L. 3, diciotto da L. 2, ventisei da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 10 a decedui, 14 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 8 a disoccupati con famiglia, 18 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 17 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2228. — Un padre di famiglia senza lavoro con moglie e cinque bambini infermi (il maggiore conta otto anni, il minore ancora in fasce), privo di mezzi e nell'assoluta miseria.

2229. — Una donna di età avanzata, vedova, coll'unico figlio infermo, inabile al lavoro, senza mezzi e senza appoggio, ridotta in una miseria sordida ed ogni sorta di privazioni.

2230. — Una vedova con cinque figli, di cui uno infermo, sprovvista del necessario e, per di più, molestata di sfratto dal padrone di casa, a cui deve tre mesi d'affitto.

2231. — Una donna in istato interessante col marito fuori di Torino in cerca di lavoro ed un figlio in tenera età, in gravi angustie.

Spettacoli di sabato 22 gennaio.

REGIO (ottava del parto ore 20,30): *La Bohème*, opera; *Rosina di Nevers*, ballo.

CARIGNANO (Compagnia Raspantini), ore 20,30: *Il cane d'oltre*, commedia; *Allesse*, farsa.

ALFIERI (Compagnia Ern. Novelli), ore 20,30: *I centro bimbi*, commedia; *La bastarda*, farsa.

NAZIONALE (Compagnia d'opera), ore 20,30: *Ero-nani*, opera.

BALBO: Rappresentazione del Gran Circo Equestre Continentale alle ore 20,30.

ROSSINI (Compagnia comica Cuniberti), ore 20,30: *La scuola bizzarra*; *L'ex d'Ci fiorin*, commedia; *Infelice Balordino*, farsa.

GIANDUJA (già d'Angennes - Marionette Torinesi): ore 20,30: *Viaggio straordinario alla luna*; *La battaglia di Lombardia*.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

LUMIERE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni nuove.

REGINA DI LUANTO

Tocchi in penna

Un elegantissimo volume di 204 pagine.

L. 2.

Editori Roux Frassati e C° — Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (11)

ELENA DI HÉRIEU

ROMANZO DI

PIETRO MAEL

Ben tristi erano dunque quelle spiegazioni e poco atte a consolare l'animo di Anna.

Ma che importava! La sua risoluzione era ben presa, e la coraggiosa giovane non si lasciava intimidire dalla certezza di una crentura da lungo tempo preveduta ed accettata.

Ella stabilì la sua vita sulle sole basi che le erano offerte dalle circostanze. Bisognava lavorare per vivere; ella aveva già lavorato e continuerebbe lavorando anche di più quando fosse necessario.

Elena era abbastanza grande e abbastanza seria perchè con lei si potesse parlare dei gravi fatti della vita. La sventura le aveva anche dato una maturità precoce. Miss Anna non dovette parlare a lungo per farle comprendere ciò che voleva dirle. Fin dalle prime parole, Elena la interruppe:

— Non si allarmi, buona maiva, io sono in età di poter lavorare e lavorerò. Guardi di cercarmi un'occupazione.

— No, — rispose gravemente la *governess*, — sei ancora troppo giovane, Elena mia. Hai ancora da imparare. Ma hai, pel disegno e la pittura, delle buone disposizioni. Io posso aiutarti a svilupparle, e, se il bisogno ci farà sentire, tu mi aiuterai a tua volta. Per adesso occupati di studiare.

E da quel giorno, ella si dette con tutte le sue forze a comunicare alla sua allieva i principii e il metodo che avevano fatto di lei la grande artista che era.

Elena corrispose al suo zelo, e giustificò tutte le speranze della sua cara maestra. Come lo aveva annunziato miss Bloomfield, i progressi della fanciulla furono tanto rapidi quanto sorprendenti.

Una sera, entrando nella camera della fanciulla, Anna scoprì in un angolo, nascosto da un quadro di mediocre valore, un acquerello che ella non aveva mai visto e che, per conseguenza, non aveva mai potuto correggere.

Un grido d'ammirazione le venne alle labbra.

— Elena! — chiamò vivamente

La fanciulla accorse.

— Sei tu che hai fatto questo? — domandò miss Bloomfield, indicando l'acquerello.

Era così commossa che la sua voce tremava ed i suoi occhi brillavano di uno splendore insolito.

La fanciulla credè quel turbamento della sua amica prodotto da un dispiacere.

— Oh! mi perdoni Anna — disse ella giungendo le mani — io volevo nascondergliele; non pensavo di sciuparle. Mi perdoni.

— Perdonarti, cara bimbina? — esclamò Anna abbracciandola con effusione — perdonarti? Ma di che ho a perdonarti? Della gioia che mi dai? Ma non vedi che sono felice, che da lungo tempo non ho avuto una consolazione pari a questa?

E continuò felicitando la sua allieva, dimostrando i meriti del lavoro, tanto riguardo al disegno, quanto riguardo ai colori.

Infatti l'acquerello, opera di Elena, se non meritava ancora il nome di capolavoro, rivelava nell'autrice meravigliose attitudini e un temperamento d'artista tanto ricco quanto fecondo. Si poteva ormai sperare in bell'avvenire per la fanciulla così ricamente dotata dalla natura.

Quel giorno fu un lieto giorno per le abitanti della villa; anche Miraut ebbe la sua parte dell'allegrezza e dei progetti d'avvenire. La buona donna non aveva voluto lasciare le sue padrone, e questo, visto che la vita con loro rappresentava ormai per la povera indiana tutta la felicità che ella poteva sperare in questo mondo, non avevano avuto il coraggio di rimandarla al suo paese, dove più nessuno poteva aspettarla. E poi non era essa la creatura più devota, più affezionata che si potesse trovare?

A lei, naturalmente, fu affidata la direzione della casa, la cura del *ménage*. Ella fu la cuoca, la cameriera, la governante.

E così la famigliuola organizzò la sua vita, vita metodica, regolata, che permetteva di utilizzare lo minuto ricavo.

C'era anche, alla villa, un giardiniere, un personaggio, che da dodici anni dava le sue cure al parco e al giardino e che miss Anna, per rispetto alla memoria della zia, non aveva voluto licenziare.

Quel brav'uomo aveva subito preso ad amare la graziosa Elena; bastava che questa manifestasse un desiderio perchè per lui fosse un ordine.

Un giorno Elena, col permesso di miss Anna, disse al Antonio, il giardiniere, che voleva avere con sè uccelliera, e il buon uomo non desiderò di meglio che di aiutarla a prepararla.

Vennero così parecchi rudeni di un ponte romano, o piuttosto di un acquedotto; un arco di quell'acquedotto, rimasto abbastanza ben conservato, formava un'area veramente adatta per fare il palazzo che Elena proponevasi di costruire ai suoi uccelli.

Le muraglie dell'arco erano tappezzate d'edera e di piccoli arbusti, nati nei cavi delle pietre dove un po' di terra aveva potuto ammucchiarsi, protendevano i loro rami esili, ma verdi; nel centro ergevasi un albero di pepe già alto e gagliardo.

Fu dunque quell'edific

2007. — Una madre di famiglia col marito inferma e cinque bambini, in critiche circostanze, mancando di mezzi e non potendo nemmeno provvedere il necessario ai piccini, che soffrono perchè fame e freddo in questa rigida stagione.

3001. — Un povero vecchio, di anni 70, solo, inabile al lavoro, senza mezzi di sussistenza ed in condizioni miserevoli.

Ancora gli arrestati per le cambiali false.

Abbiamo saputo giovedì l'arresto del banchiere Giuseppe P. e del cav. Arturo X., persona quest'ultima nostra nota a Torino e per le sue qualità di agronomo e per le sue relazioni e la sua parentela nella migliore società torinese.

Ora l'Autorità inquirente, che sta sbrogliando la matassa del numero grande non di cambiali false messe in giro dal P. e dal X., è venuta in chiaro sull'esistenza di altri colpevoli ed ha già spiccato per questi mandati di cattura.

Il cav. X. fino a poco tempo fa era conduttore od amministratore dei beni del fratello, ch'attualmente signore molto stimato e ben valuto da tutti, e della sorella non corrispondente vive pluttosto ritirata nella nostra città. Ma quando fratello e sorella del cav. X. si accorsero che la condotta di lui lasciava a desiderare, gli tolsero l'amministrazione dei fondi.

Di più il fratello decise nel evitare o a rendere meno sensibile la scandalo che preannunziava imminente sul capo del fratello Arturo, stabilì di mandarlo a recarsi in America, ed egli acconsentì.

Ma giunto a Genova, dove si recò con un commissionario amico della famiglia, al momento di salpare diede in escandescenze e volle tornare a Torino, dove le legavano passioni d'amore.

E a notarsi che il cav. Arturo X. è da molto tempo diviso dalla sua signora e dalla sua figliuola, e che le passioni d'amore non riguardavano certo la sua famiglia.

Ora egli scontò nel carcere di Saluzzo, dove fu accompagnato ammanettato l'altro, tutti gli errori commessi.

Il banchiere P. verrà tradotto alle stesse carceri di Saluzzo martedì venturo.

Anche il P. ha moglie, una signora dall'aspetto buono e semplice, e figli già atti.

Pare che sorgano continuamente nuovi reati di falsificazione di cambiali riguardanti ricchi e onorati commercianti di Alba, Saluzzo, Carmagnola, Monselice ed altre città e paesi del Piemonte.

L'importare complessivo delle cambiali falsificate ammonterebbe a qualche centinaio di migliaia di lire.

Arrivo e partenze. — Giunse ieri da Roma il sindaco senatore Rignon.

Partirono per la capitale il senatore Riberi e il deputato Palberti.

Amministratori delle Opere pie. — Con decreti prefettizi del 18 e 19 gennaio corrente il cav. avv. Giovanni Castellani fu nominato direttore straordinario del Credito Fondiario presso le Opere pie di San Paolo per l'anno 1898, ed i signori dottor Girolamo Mo, ingegnere Giovanni Chionoli ed avv. Luigi Rabbi furono nominati direttori del regio Manicomio per il quinquennio 1898-1902.

Il ricevimento al Circolo Centrale. — La sera del 20 corrente si è avuto al Circolo Centrale il tradizionale « ricevimento », che raccoglie ogni anno i soci in una geniale serata. Oltre a cento si erano trovati a tavola, alle ore 19, nella grande sala del Circolo, e l'allegria durò immensa fino alla mezzanotte.

Alla tavola centrale sedevano il marchese Compans, presidente; il cav. Guyot, vice-presidente, e i membri della Direzione generale Sachero, comm. Delgrosso, il signor Perrin, l'avv. Tedeschi e l'avv. Ramera, e qua e là il deputato Bertetti, l'avv. Caraglio, il cavaliere Vigliardi-Paravia, il cav. Alasia, il cav. Lard, l'ing. Valerio.

L'assessore ing. Reycend, membro della Direzione, si associava alla riunione con lettera.

Alle frutta il *presidente* porta il saluto ai soci, e, rimandando fedicemente l'opera del Circolo, termina con una nota patriottica e con un augurio a Torino per la prossima Esposizione.

A ciò levatisi, parlano quindi il cav. *Guyot*, l'avvocato *Tedeschi* e l'avv. *Caraglio*, il signor *Riccardi*, con una briosa gaiezza in dialetto, e l'avv. *Cappa*, con un felicissimo discorso, portano la nota del buon umore.

La morte del ciclista Alemanno investito da un carro. — Ieri, in cronaca, abbiamo narrato come il tintore Alemanno Giovanni, trasportando la bicicletta pel corso Valentino, venisse investito da un carro da mercato e, atterrato, fosse ricevuto assai malconcio.

La disgrazia, se pareva grave, nessuno pensava che dovesse essere mortale; invece il povero tintore è morto, per le gravi lesioni interne riportate, ieri mattina alle ore 6, nella sua abitazione, dove era stato d'urgenza trasportato.

Abbiamo pure aggiunto nella nostra cronaca che qualcuno pensava aveva potuto prendere nota del numero del carro guidato da quell'imprudente e ingenerare marzapane. L'Autorità ragunate informazioni si adoprò alacremente a fare le debite ricerche e queste furono coronate da buon successo, poichè si scoprì che il carro portante il numero 561 era guidato da certo Cirbario Bartolomeo, il quale non dovrà rispondere e pagare assai caramente la sua imprudenza.

Un ricevimento di una sventurata. — Ieri accadeva un fatto che può giustamente dar luogo a qualche seriamente intorno alle nostre istituzioni ospitaliere.

Verso le 14, una donna di facili costumi, frequentatrice del popolare quartiere di Porta Palazzo, si trovava presa fra due carrozzoni fermi della tramvia in piazza Emanuele Filiberto.

Per uscire da quel pericolo e salvare uno dei carrozzoni, andò ad urtare contro l'altro, e nell'atto repentino cadde a terra, fracassandosi ad un braccio e rimanendo svenuta e priva affatto della favella.

Questo secondo malanno è stato causato probabilmente dallo spavento.

Due guardie civiche accorsero col solito loro lodevole zelo e, mossa la povera donna in una vettura, l'accompagnarono al Cottolengo.

Ma qui la sventurata veniva respinta, perchè in quel momento non vi erano nell'Ospedale sanitari che la potessero visitare!

Allora le due brave guardie, armate di pazienza, rimisero la donna, sempre svenuta e sempre priva della favella, in vettura, e l'accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni.

Ma anche qui la malata non fu accettata, per la semplicissima ragione che si trattava di un caso di isterismo acuto. I sanitari consigliarono le guardie a condurre la donna, sempre svenuta e sempre senza parola, alla Questura, dove fu poco sarebbe tornata in sè.

E le guardie, con una nuova dose di pazienza, ricondussero la poverella in Questura.

Ma che cosa poteva fare il questore, che non è nè medico, nè direttore di ospedale, di una donna fatta, svenuta e senza parola?

Egli non potè far altro che scrivere un biglietto, pare..... non sappiamo chi, all'Ospedale di San Giovanni e pregare le guardie di ricondurvi la sventurata.

E le guardie civiche da capo, armate di nuova pazienza, ricondussero l'infelice ch'il non vedeva e la portarono al San Giovanni, dove, grazie alla lettera dell'egregio questore comm. Sandri il caso di isterismo acuto fu cambiato nell'altro.

Quando, dopo questa lunga *via crucis* di una povera disgraziata, le guardie civiche ritornarono in caserma, il milieu che dovevan passare..... in questura lo poco tempo non era ancora passato, nè 5 venti, nè la favella della donna erano ritornati e perciò non si sa ancora chi sia la malata.

Un grosso bottino. — I ladri, i quali sembrano mantenere l'incognito, fecero un grosso bottino ieri sera. Penetrati nell'alloggio della signora Grazia Antonia vedova Ferrero, proprietaria dell'*Albergo del Mille*, in via del Mille, N. 28, 2° piano, poterono arrossimare un forziere e prenderci delicatamente tre cartelle di Rendita al portatore di L. 50, poi 25 lire in denaro e tanti oggetti d'oro per un valore di L. 5000.

Dopo di che se ne andarono, e a credersi, come mi come paiono.

La denunciante, però, aveva preso, per precauzione, i numeri delle cartelle di rendita, ma..... anche questi caddero nelle mani dei ladri, perchè erano nel portafogli involato entro il forziere.....

Altri furti. — Piero Sebastiano, abitante in via Po, 24, denunziò alla Questura che la scorsa notte ignoti ladri, forzata la porta del baraccone che tiene dirimpetto alla sua abitazione, gli rubarono scarpe e pantofole pel valore di L. 20.

— Cimo Stefano, abitante in via Pesschiera, 11, cioè anch'egli la vittima degli ignoti, i quali gli portarono via una macchina da lubrificare del costo di L. 30.

La donna ladra del tramlbai. — Ieri mattina, verso le ore 9, la ragazzina Barbano Caterina, d'anni 8, abitante in via Franco Bonelli, N. 2, mentre passava nella via Belfiesta portando un cuscino contenente 25 centesimi di pane, fu avvicinata da una donna sconosciuta, che, col pretesto di mandarlo a comperare delle pastiglie, gl'involò il cuscino col pane, rendendolo irreperibile.

Il fatto fu anche denunciato alla Questura, la quale, confidiamo sperare, saprà presto porre fine alle imprese ladresche della sconosciuta birichina.

Un povero alienato di mente. — Ieri sera, poco prima delle ore 21, un individuo che si seppe poi essere un tal Massino Natale, d'anni 31, negoziante, abitante in piazza Vittorio Emanuele I, N. 21, essendo allenato di mente entrò nel salone degli uffici della posta centrale e poi in quello del telegrafi in piazza Carlo Alberto e cominciò colà a far recchie stranezze; ma le altre pretendeva che negli sportelli dei detti uffici gli fosse consegnato del denaro. A far cessare le brutte scene, una guardia municipale lo accompagnò alla Questura, dove fu trattenuto pei necessari provvedimenti.

La rottura dell'asse di un carro. — Verso le 12,30 di ieri un grosso carro (omnibus), carico di casse e tirato da un cavallo, percorreva il corso Duca di Genova. Giunto sul crocicchio delle via San Secondo, al pesante veicolo si ruppe l'asse posteriore, ed il carro poggiò il suolo proprio sul binario della tramvia.

Il conducente Almerotti Giovanni slottò degli animali, scaricò la merce, che fu ricaricata su altro carro e portata a destinazione, ed il veicolo avariato venne poco dopo condotto alla riparazione.

La circolazione delle tramvie elettriche subì un'interruzione di venti minuti circa.

Nessun male alle persone.

Una bicicletta rimasta ferita. — Ieri mattina, verso le ore 9, la ragazzina Barbano Caterina, d'anni 8, abitante in Lavorato, N. 2-0, visto passare un carrettone sulla strada del Pilonetto, volle attraversarla dietro un grosso Cappellotto, onde si suole producendosi grave ferita al ginocchio inferiore.

Una guardia civica, dopo averla medicata coll'antisettico, la condusse all'Ospedale Maria Vittoria, dove venne giudicata guaribile in una decina di giorni.

Piccolo infortunio sul lavoro. — Ieri sera, alle ore 21, il manovale Bonaglia Francesco, d'anni 35, mentre era intento ai lavori di riparo per la posa dei nuovi binari in piazza Castello, si ferì gravemente a un dito della mano sinistra.

Fu medicato alla vicina farmacia Turia dal dottor Perello col preparato antisettico prescritto da una guardia civica, e guarirà in pochi giorni.

Un infortunio sul lavoro all'Esposizione. — Ieri, verso le ore 17, il carpentiere Veronesi Giuseppe, di anni 48, addetto ai lavori della Esposizione al Valentino, galleria macchine, cadde da un ponte dell'altezza di tre metri. Nella caduta il povero operaio riportò diverse e non lievi contusioni al braccio destro, nonchè varie escoriazioni al viso.

Due guardie municipali accorsero a soccorrere il caduto e condurlo all'Ospedale di San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Musica al pubblico. — Domani, 23 corr., il Corpo di sonatori municipale darà concerto in piazza Carlo Alberto, alle ore 15, col seguente programma (tempo permettendo):

1. Marcia, E. Ricci — 2. Ouverture nell'Opera *Euryanthe*, C. M. De Weber — 3. Gran fantasia sull'opera *Cavalleria Rusticana*, P. Mascagni — 4. Suite d'orchestra, L. Mussoni — 5. Polka, *Un'ora serena delle mandolere*, P. Bertazzi.

AVVISI E ADUNANZE

Per una nuova Società in accomandita in Torino. — Per la fondazione in Torino di una nuova società « Unione lavoranti in legno » per vendere in cantiere ai falegnami, silfatti chiamati col concorso della società « Cassa arte ditelle » avrà luogo un convegno alla seconda generale speciale, alle ore 15,30 di domenica p. v.

Società levantina. — Sabato 22, alle 20, conferenza dell'esploratore Ciccarelli *Sunset presso Alessandretta, ovvero usi e costumi dei popoli che abitano quelle contrade*.

Circolo Centrale. — La sera del 25 corrente avrà luogo al Circolo Centrale una serata danzante, che comincierà alle ore 22.

Ogni socio può proporre tre invitati per due signore e un uomo o tre signore; questo invito deve essere scritto al Circolo entro il 24 corrente.

Reduci d'Africa. — Adunanza questa sera alle ore 20,30.

Società di previdenza fra operai e agricoltori della Barriera di Nizza. — Assemblea generale domani, 23, alle 14, per resoconto morale e finanziario del 1897.

Associazione fra militari in congedo e pensionati carabinieri (*Via Arsenale, 4 bis*). — Assemblea ordinaria mensile domani, 23 corrente, alle ore 14,30.

STATO CIVILE. — Torino, 21 gennaio 1898. NASCITE: 16, cioè maschi 9, femmine 7.
MORTI: De Gilali Giovanni, d'anni 76, di Borgosesia, agiato, via Basilica, 2.

Allemano Giovanni, id. 68, di Cambiano, tintore, piazza Vittorio Emanuele I, 13.
Zibinella Francesco Diego, id. 67, di Racconigi, religioso francescano, via San Quintino, 40.
Chiriotto Car. (ved.), n. Turella, id. 50 di Aglié, erbaiv.
Camillo Vitale, id. 2, di Cairo Montenotte, muratore.
Gherardone Regina, id. 23, di Casalvolone, fresatore.
Beccaria Lu (ved.), n. Borgarello, id. 81, di Torino, ag.
Cavalla Felice, id. 56, di San Maurizio Canavese, oper.
Carosio Domenico, id. 31, di Vanzia di Front, contad.
Più 2 minori d'anni 5.
Totale compresovi 10 di cui 4 domiciliati 10, e 31 esposti 31, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Bologna. — Bocchi avv. cav. Pietro, d'anni 70, consigliere di Corte d'Appello.
Genova. — Dott. Giuseppe Gergia, segretario nell'Ospedale di Sant'Anna.
Ferrara. — Cav. prof. Marco Trevisi, architetto.
Genova. — Cuneo Antonio, d'anni 70, ufficiale di dogana.
Londra. — Generale Lingsen Hackett, d'anni 90, Servì in Crimea, in Abissinia, in Egitto, e finalmente comandò le truppe di Ciro.
Nizza Marittima. — Prof. Edmondo Sajous, autore di opere storiche, delle quali la più importante: « Storia generale dell'Ungheria », venne premiata dall'Accademia francese.
Parigi. — Generale Alberto Lamy, d'anni 74. Fece le campagne di Crimea e di Lombardia e quella del 1870. — Giulio Carlopz, pubblicista, membro della *Società des gens des lettres*, antico collaboratore del *Figaro*. — Giulia Adamoveau, ispettore principale delle scuole foreste *Parigi-Jeune Mediterranée*.
Vienna. — Natalia Elisabetta de Mula, marchesa Rentivoglio d'Aragona.

ULTIME NOTIZIE

Interpellanze alla Camera.

Roma, 22, ore 9,05. — I deputati radicali di Ancona, Osimo, Bosdari e Valeri, presentarono un'interrogazione al presidente del Consiglio a proposito dei gravi fatti di Ancona.

Domani Giampietro depositerà oggi alla presidenza della Camera un'interpellanza al ministro della finanze, per sapere quali provvedimenti prenderà pel dazio sul granone bianco e per la legge d'importazione temporanea, allo scopo di migliorare l'alimentazione malsana per la classi lavoratrici, sia per la qualità che pel prezzo.

Il ministro degli esteri.

Roma, 22, ore 10. — Il *Don Chisciotte* affirma che Visconti-Venosta riprenderà domani la direzione del suo dicastero.

Il Re ai poveri di Pisa.

Pisa, 22, ore 9,10. — Re Umberto per soccorso ai poveri ha mandato a questa Congregazione di carità l'elargizione di L. 8000.

L'accordo fra Menelik e i dervisci.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 9,15:

Secondo notizie ricevute dal Comando italiano a Cassala nel mese scorso, è intervenuto un accordo anglo-egiziano, estendente a un perfetto accordo fra gli abissini ed i derviscì.

Parecchi mesi sono passati ultimamente fra Emetto ed Gadorman, e uno di questi riferì a Menelik, in sogno di amicizia da parte del califo, la testa del negus Giovanni, ucciso nella battaglia di Matemmeh, e conservata come un cimelio dai derviscì come trofeo di guerra.

Era così notevole il fatto che, mentre il califo andava ricercando le sue truppe da tutti gli avamposti per concentrarle ad Omdurman, esso stava mantenendo quelle posizioni nel Sudan orientale che garantivano la strada più diretta fra Sarras e l'Abissinia.

A proposito del valore del servizio d'informazioni italiano, dovete notare che in maggiori e più importanti notizie di cui esso giovanti gli anglo-egiziani non solo si sono, ma anche si sono, come tre anni fa a Cassala, i nostri ufficiali ottenute le mediante frequenti escursioni agli avamposti nemici e coll'aiuto degli informatori arabi.

Così siamo venuti così precisi termini al sicuro nelle mani sulle intenzioni del derviscì, l'esattezza sulla quale gli anglo-egiziani compiono il loro movimento su Berber ed Abu-Hamed.

La Turchia e le Cicladi.

Atene, 22 (*Stefani*). — La Turchia ha ritirato l'annessione delle Cicladi e di Samos.

Nuovi disordini in Boemia.

Reichenberg (Boemia), 21 (*Stefani*). — Nelle elezioni municipali furono eletti i radicali. In seguito dimostrazioni nelle vie. Le finestre delle case dei tedeschi furono rotte. Alcuni arresti di polizia fecero da seguito. Le truppe dispersero i dimostranti. La tranquillità venne ristabilita.

Lo sciopero inglese continua.

Londra, 21 (*Stefani*). — I mercatori avendo dichiarato che le domande dei padroni sono inaccettabili, è probabile che lo sciopero continuerà.

Catastrofe marittima.

Londra, 21 (*Stefani*). — Un piroscafo inglese si sarebbe nel canale di Bristol. Dieci annegati.

Il piroscafo *Herbert* affondò nel pressi di Greenisland. L'equipaggio, di 18 uomini, si è perduto; il solo capitano si salvò.

Disastro minerario.

Bruxelles, 21 (*Stefani*). — Quindici minatori rimasero dal pozzo della miniere di Wasmes, si ruppe il canapo della gabbia che li trasportava. I minatori precipitarono nel fondo e rimasero sfracellati.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 21 gennaio. — Vendita per 900 mi Sono di fr. 91 50 al chilogramma 50 50.

Londra, 19 gennaio. — Prezzo 28 1/8 all'oncia Standard di grammi 31. Ribasso 1/16 sulla scorsa.

Nuova York, 18 gennaio. — Argento a contanti al chilogramma 58 7/8 per once a Troy del titolo di 900 millesimi.

NECROLOGIO.

Bologna. — Bocchi avv. cav. Pietro, d'anni 70, consigliere di Corte d'Appello.
Genova. — Dott. Giuseppe Gergia, segretario nell'Ospedale di Sant'Anna.
Ferrara. — Cav. prof. Marco Trevisi, architetto.
Genova. — Cuneo Antonio, d'anni 70, ufficiale di dogana.
Londra. — Generale Lingsen Hackett, d'anni 90, Servì in Crimea, in Abissinia, in Egitto, e finalmente comandò le truppe di Ciro.
Nizza Marittima. — Prof. Edmondo Sajous, autore di opere storiche, delle quali la più importante: « Storia generale dell'Ungheria », venne premiata dall'Accademia francese.
Parigi. — Generale Alberto Lamy, d'anni 74. Fece le campagne di Crimea e di Lombardia e quella del 1870. — Giulio Carlopz, pubblicista, membro della *Società des gens des lettres*, antico collaboratore del *Figaro*. — Giulia Adamoveau, ispettore principale delle scuole foreste *Parigi-Jeune Mediterranée*.
Vienna. — Natalia Elisabetta de Mula, marchesa Rentivoglio d'Aragona.

Un nuovo articolo di Emilio Zola

Lettera al ministro della guerra.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Parigi, 22, ore 8,10.

Emilio Zola pubblica sull'*Aurore* una lettera diretta al ministro della guerra ed intitolata: *Reponse à l'accusation* risposta alla citazione. Siccome la citazione lanciata a Zola, che già vi telegrafai, contempla unicamente le critiche fatte da Zola al Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy e siccome pare che in tal modo si sia voluto sollevare il processo intentato a Zola, quest'ultimo, nell'odierna lettera, dice: « Io non accuso solamente il Consiglio di guerra, ma siccome voglio che la discussione sia tutta completa ed in piena luce, accuso pure Paty du Clam ed il generale Mercier e già altri capi militari.

« Nella mia lettera al presidente della Repubblica, io dico, ora ripeto: Accuso il luogotenente-colonnello Du Paty de Clam di essere stato l'artefice diabolico dell'errore giudiziario. Accuso il generale Mercier di essersi reso complice, almeno per debolezza di spirito, di una delle più grandi iniquità del secolo. Accuso il generale Billot di avere avuto fra le mani le prove certe dalla innocenza di Dreyfus e di averle soffocate, di essersi reso colpevole di questo delitto di lesa umanità e di lesa giustizia con uno scopo politico e per salvare lo stato maggiore compromesso.

« Accuso il generale De Boisdeffre ed il generale Gonse di essersi resi complici dello stesso delitto.

« Accuso il generale De Pellieux ed il comandante Ravary di avere fatto una inchiesta scellerata, infame una inchiesta della più mostruosa parzialità. Accuso il Ministero della guerra di avere condotta nella stampa una campagna abbominevole per sviare l'opinione pubblica e coprire la loro colpa. »

Rifiutare così nuovamente tutte le accuse antecedentemente da egli formulate e delle quali non si è ritenuto reato nella citazione mandatagli per opera del ministro della guerra, Emilio Zola continua:

« Io ho potuto scrivere tutte queste cose e voi non avete processato?

« È davvero possibile che voi non vogliate accettare chiaramente di aver sopra questo caso da me così nettamente formulato e che sono di tutta evidenza sia per l'accusato, sia per gli accusatori?

« Cadrete di trovarvi dinanzi tutti coloro che io ho citato nella mia lettera e non mi si rispose che con una campagna di giornali abbominevoli, con sequestri, con ordini del giorno e di Circoli ecc.

« Il perchè questo:

« Perchè, temendo la luce, vi rifiuterete di aprire voi stessi le porte del luglio 1894, ove, di fronte al presidente si vedrà la prova che voi non avete fatto conoscere completo di circostanze..... Ebbene voi vi siete fatti complici di un delitto, e voi vi siete fatti complici di un delitto, perchè vi rifiutate di portare la giustizia e luce sul caso che deve condurre i colpevoli innocenti a Cayenne, in seguito la libertà alla parola che ha il diritto di liberare la verità sulla terra. »

Zola, questo atto nobile e molto doveva costare ben caro al Rendon, l'ha già pagato tempo e consacrato, e la macchina del diritto lo investirà alla parola che ha lanciato violentemente al suolo. Fu un grido generoso di raro pericolo spiegato dal cuore di tutti gli astanti.

Il dibattito si fermò. Tutti gli impiegati ferroviari, il capo-stazione ed altri presenti si slanciarono verso il Rendoni che giaceva a terra esanime, privo di sensi.

I suoi abiti erano tutti insanguinati di sangue. Si provvide di per lì a lavarlo, ed con una bevuta la testa, dalla quale scendeva sangue in gran copia, poscia, adagiato sopra una branda, fu trasportato nella sala d'aspetto della stazione.

Sopraggiunse poco dopo il dottor Mas-sac, il quale, constatato il grave stato dell'infelice, ordinava il trasporto all'ospedale, dove giunto fu subito posto nel letto numero 8. Il Rendoni aveva un'orribile ferita sotto il braccio destro.

Quel corpo era coperto di escoriazioni, al capo al fiancotto una grave contusione, non lacerazioni del cuoio capelluto, e si trovarono pure due costole rotte.

Lo stato del povero Rendoni desta vive apprensioni; i medici però non disperano di salvarlo.

Disordini in provincia d'Avellino.

Abbiamo da Avellino, 21:

Il Consiglio comunale di Montemarano respinse deliberò il disboscamento del bosco, nel quale quella popolazione lamentava da vera fame e sconsumava la propria miseria.

Ci furono delle rimostranze; ma avendo la rappresentanza municipale resistito ai voleri della popolazione, i cittadini scesero in piazza.

Persone di ogni età e d'ogni sesso, armate di bastoni, di roncole, di zappe, di scuri, si radunarono e giravano pel paese gridando: *Viva il Re, viva la Regina, abbasso i ladri, abbasso i farabutti, gli speculatori del nostro disonore!*

Intanto, prevedendo la commozione, giungeva da Sant'Angelo un rinforzo di carabinieri con un delegato di P. S.

La folla continua a manifestare. Per un momento si temette che desse luogo alla cosa enormale. Il sindaco ed i consiglieri restavano tapati in casa per tema di violenze personali, alle quali, data l'eccitazione dei dimostranti, difficilmente si sarebbero potuti sottrarre.

I comandanti di pubblica sicurezza riuscirono a placare le furie popolari, promettendo che la deliberazione odiosa sarebbe stata presto annullata.

Infatti, riunitosi d'urgenza il Consiglio municipale, fu votato l'annullamento della deliberazione.

Solo così il popolo ritornò alla quiete abituale, dopo due giorni di sommovimento.

L'abolizione del dazio sulle farine a Firenze.

Abbiamo da Firenze, 21:

La Giunta municipale, adunatasi stamane d'urgenza, stabilì di abolire in via transitoria il dazio-consumo sulle farine, disponendo affinchè il provvedimento vada interamente a vantaggio dei consumatori, facendo inoltre voti che il Governo tolga il dazio d'introduzione del grano.

La deliberazione fu comunicata telegraficamente a Rudinì.

Operai sepolti in una miniera.

Abbiamo da Cagliari, 21:

Nella miniera di Montepani è caduta una frana, che seppellì due operai; uno rimase morto sul colpo, l'altro è ferito gravemente.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
Corso Vittorio Eman. II, N. 60 — Telefono
angolo via XX Settembre
Luce elettrica. Stanze P. N.

Minuta della sera.

Consommé alla Marchesi	L. 0 60
Uova alla Bologna	» 0 70
Filetto di sogliola Joinville	» 0 80
Cotoletta alla milanese fritta	» 0 80
Lepre di Boemia all'inglese	» 0 80
Gallina cotta alla persiana	» 0 60
Filet di pernice alla reale	» 0 60
Pernice alla Sheffield Tel	» 0 60
Lepre di Boemia alla canadese	» 0 80
Insalata di verdure miste di stagione	» 0 60
Gelatina di macedonia alla gelatina	» 0 60
Frutta diverse	» 0 60

Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.

LUCI ELETTRICHE — TELEFONO

CAMBIO 128
D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
5 CENTESIMI di provvigione sulla rendita
ogni 5 lire di rendita sul prezzo del giorno. Minimo 50 lire rendita. Scarto Coupons 1° Gennaio e 1° Luglio 1898.

Caffè Ristorante del TEATRO ALFIERI
Piazza Solferino
Menù del 22 gennaio
COLAZIONE L. 2 50 (vino compreso)
Risotto guerriero
Quaglie al rognone
Carne fredda con gelatina
Dessert.
PRANZO L. 4 (vino compreso)
Antipasto
Pretteresole al consommè
Maionese d'aragosta
Gigot di montone alla bretonne
Galoppe alla tartarina
Spinaci alla francese
Prelibati allo spiedo
Insalata di stagione
Plumpudding all'inglese
Dessert.
Scelto servizio, caffè, liquori, vini esteri e nazionali delle primarie case ecc. Aperto dopo lo spettacolo.
I proprietari: RIBOTTI e BIOLA.

Ritratti grafologici
Il carattere dalla scrittura.
La grafologia, se professata con serietà e profondità di studio e d'esperienza, dà il mezzo di ritrovare chiaramente le qualità ed i difetti morali delle persone dalla loro scrittura.
E' sempre buon consiglio conoscere bene in persona prima di entrare con esse in trattative d'affari, ed è utile — cosa assai difficile — conoscere se stessi.
Molti, coadiuvando la scienza grafologica con l'arte del perito calligrafo, fa differenza è enorme, il grafologo scopre l'autore di chi ha scritto, mentre il perito calligrafo si limita ad indagare la verità o la falsità di uno scritto.
Chi desidera un ritratto grafologico coscienzioso e chiaro di una persona mandi almeno una pagina di scritto della medesima, indicandone il sesso, e un vaglia postale di L. 2 50 al signor **Guglielmo Schmidel**, Torino, via Santa Teresa, 5.
La risposta saranno date in questa rubrica, o privatamente con lettera, con la restituzione del manoscritto esaminato, secondo il desiderio dei richiedenti. In quest'ultimo caso aggiungere le spese postali.
9062 Guglielmo Schmidel.

Risposte.
Signora M. C. S. — L'autografo è insufficiente, ne mandi altri.
Cav. Paolo. — Non si era che la lettera di tre pagine, data 27 ottobre.
Sig. Gaspa P. — *Don Giovanni M.* — *Alfredo B.* — *Medico di bordo* — *G. B. Cav.* — *Aceo. Ant. W.* — *Anna* — *Domenico e Pilin* — *Ing. F. F.* — *Conte G. A. F.* — *Angelina R.* — *Cav. Portoni* — *Il nuovo* — *Cav. Cod.* — *X. W.* — *Dott. A. H.* — *Sig. Gino G.* — *B. F.* — *A. G. M.* — *Cimo, V.* — *Il giovane e la vecchia* — *Scandalo* — *Capressina Giulia*.... — *N. L. M. N.* — *G. B. G.* — *B. Ann., A. P.* — *Ines e B.*
Ho spedito a suo tempo.
Signora B. de G. — Mandi pure il resto, certo qualche cosa ne ricaverò.
Sig. G. Ant. C. — Ma io non posso trarre ciò che rivela la scrittura. Se voleva solo le qualità e non i difetti doveva dirmelo prima.
Guglielmo Schmidel.

UN TESORO
« Rimedio sovrano, vera conquista a benefizio dei molti sofferenti »
serve il Cav. Dr. Ub. Gambini, Roma.
Il diffatti in tutti i casi, dove il malessere deriva da costipazione, influenza di sangue, indisposizione dello stomaco, in una parola ogni qualvolta occorra usare acqua purgativa naturale quella colla
"PALMA"
della sorgente di
LOSER JÁNOS
è inarrivabile, perchè di effetto pronto, sicuro e blando, di gusto gradevole, non arreca disturbi o inconvenienti.
A garanzia dell'autenticità esigere bottiglie e palma.
Loser Janos
Distinti clinici d'Italia così si esprimono:
Prof. Baccelli, Roma. — Viene presa volentieri, produce l'effetto desiderato senza disturbi.
Prof. Bufalini, Firenze. — Azione pronta ed efficace.
Prof. Cantieri, Siena. — È la preferisco ad altre acque minerali.
Prof. Galvagni, Modena. — Le prove istituite hanno corrisposto pienamente all'aspettativa.
Prof. Grocco, Pisa. — Non esito punto prescrivila a tutte le altre congeneri.
Prof. Lombroso, Torino. — Blanda e senza inconvenienti, apperciò utile anche nelle affezioni del fegato e degli intestini.
Prof. Massalongo, Verona. — Con volta preferitta, non vi si può più rinunziare, ogniqualvolta occorra usare un purgante potente, sicuro e scevro da inconvenienti.
Prof. Robino, Napoli. — Ho avuto a convincermi della sua azione pronta ed efficace e della mancanza di qualsiasi effetto secondario spiacevole.
Simili lodi diedero illustri clinici di molte altre parti del mondo.
Chiedi di consimili opportuni e richiesti gratis.
In vendita in tutte le migliori farmacie e depositi d'acque minerali.
Proprietario: Loser János, Budapest.

Ricevimento al Circolo Centrale.

Ieri sera, come abbiamo annunziato, ebbe luogo al Circolo Centrale il consueto ricevimento, che riuscì brillantissimo.

Alle ore 19 circa, nella grande sala del Circolo, si trovavano riuniti a tavola più di cento soci, che, presieduti dal marchese Compans, presidente, dal cav. Guyot, vice-presidente, e dai membri della Direzione generale Sachero, comm. Delgrosso, il signor Perrin, l'avv. Tedeschi e l'avv. Ramera, e qua e là il deputato Bertetti, l'avv. Caraglio, il cavaliere Vigliardi-Paravia, il cav. Alasia, il cav. Lard, l'ing. Valerio.

L'assessore ing. Reycend, membro della Direzione, si associava alla riunione con lettera.

Alle frutta il *presidente* porta il saluto ai soci, e, rimandando fedicemente l'opera del Circolo, termina con una nota patriottica e con un augurio a Torino per la prossima Esposizione.

A ciò levatisi, parlano quindi il cav. *Guyot*, l'avvocato *Tedeschi* e l'avv. *Caraglio*, il signor *Riccardi*, con una briosa gaiezza in dialetto, e l'avv. *Cappa*, con un felicissimo discorso, portano la nota del buon umore.

Operai sepolti in una miniera.

Abbiamo da Cagliari, 21:

Nella miniera di Montepani è caduta una frana, che seppellì due operai; uno rimase morto sul colpo, l'altro è ferito gravemente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 21 gennaio:
Temperat. centesima al nord in gradi centesimali
Minima — 1,1 Massima + 5,7
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 20: + 5,7.
Id. minima della notte dal 20 al 21: — 2,0.

23 gennaio — Il sole nasce a ore 8, minuti 0, tramonta alle ore 17, minuti 22.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI gennaio (sera) — **23** — **24**

Parigi 22 M — per corrente — Fr. 30 25 — 30 25
» — per febbraio — » 30 75 — 30 75
» — a marzo-aprile — » 30 50 — 30 60
» — a 3 mesi da marzo — » 30 60 — 30 80
Mercato calmo.
Zucchero pesto 88 disp. — Fr. 28 25 — 28 25
» raffinato id. — » 102 — 101 50
Mercato calmo.
Barbera bianco N. 3 disponibile — Fr. 31 37 — 31 —
» A 4 mesi da maggio — » 32 37 — 31 87
Mercato debole.

LIVERPOOL gennaio (sera) — **20** — **21**

Cotoni. — Tendenza del mercato Americano debole — Orleans-Egitani e Surate calmi. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	balle N.	12,000	8,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la consumazione	»	11,000	7,500
Importazione	»	13,000	11,000
Americano a consegnare:			
per corrente	D.	3 1/16	3 5/32
per gennaio-febbraio	»	3 1/64	3 1/64
per marzo-aprile	»	3 1/64	3 1/64
per maggio-giugno	»	3 1/64	3 3/32

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni
Vendita generale della settimana balle 67,000, di cui per la speculazione balle per la riesportazione 6,000 e per la consumazione 14,000.
Importazione della settimana balle 121,000
Deposito » 1,000,000

Prezzi diversi diversi ribassi dei cereali.

Middling Americ.	D.	3 1/4	3 3/16
Pair	Permambuco e Maceio	»	3 13/16	3 11/16
»	Ceara e Maranham	»	3 5/16	3 3/16
»	Egitani Brown	»	3 13/16	3 11/16
»	M. A. Brach	»	3 5/8	—
»	Middlerah	»	3 15/16	3 13/16
Good Middlerah		»	3 13/16	3 11/16
Pale Oomrawe		»	3 13/16	3 11/16
Good Oomrawe		»	3 29/32	3 7/8
» Bengala		»	3 29/32	3 7/8

BURRA gennaio (sera) — **23** — **24**

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » Disp. Rotta. — 4 20 — 4 25
**HAVRE gennaio sera

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (70)

CASTIGO

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

Nella sua miseria, Renata trovava un sollievo nel rappresentarsi suo marito come fulminato sulla soglia della felicità coniugale, e rimasto lì, ritto, come una statua di carne pietrificata, insensibile oramai alle altre felicità. Ma quel sollievo era d'ordine troppo negativo perchè ella potesse trarne una consolazione. Non si consolava che colla speranza, e la speranza non viveva in lei. Se, seguendo il suo fallo, Giovanni avesse avuto contro la spergiura, uno di quegli scoppi formidabili in cui si scatena la passione disperata, se l'avesse picchiata, o minacciata, o soltanto insultata, la sua collera avrebbe provato che ella esisteva ancora per lui. Non una parola era caduta su lei, non uno sguardo. Nulla all'infuori del gesto di scagliare un bicchiere dalla sua finestra, quand'ella voleva bere, nulla di lui le aveva mostrato che ella vivesse ancora in lui. A Maria egli aveva comunicato la sua volontà della partenza immediata pel Perigord; era con Maria che s'era fermato a parlare per delle ore, chiuso con lei nel suo studio; era Maria, ottenuta dalla signora di La Herlière per mezzo del signor di Béralle, che egli incaricava dei suoi ordini.

A lei, nulla! A Maria egli scriveva, non a lui..... E quando veniva a Tortefontaine — tutto di rado! — di Maria si occupava più che di lei. Era la fine! Proprio la fine! La speranza sarebbe stata un chimera ... Eppure, come ella si sentiva capace di tutto riparare! Come lo amava.

Il dottore Desgrais continuava le sue visite e quando usciva, il signor La Croix si dava il malicioso piacere di trovarsi sul suo passaggio!

— E la sua ammalata, dottore?

— Che vuole che le dica? Non sono contento; è sempre nel medesimo stato.

— Grave, dottore, molto grave!

— Oh! che lei, se non si muove subito!....

— Ne abbiamo, in verità, poca voglia! Ieri ancora eravamo alle Falene. Sette chilometri per andare, altrettanti per ritornare. Non dirà, parlomeno, che le gambe sono ammalate.

— Non l'ho mai detto.

— Allora che?

— Non lo so.

— Parlatemi della scienza..... Oh! i medici!....

— I medici non possono guarire tutti i mali.... — rispose Desgrais secondo delle ironie di Amedeo. — Ma ella, signor zio, s'è mai domandato perchè la signora Morlier è qui, mentre suo marito è a Parigi? Eccola la malattia!

Amedeo rimase perplesso. Egli non s'era mai presa la pena di domandarsi perchè Renata abitava Tortefontaine quando Giovanni abitava Parigi; ma, poichè la loro separazione compromettevа la salute dell'una, si domandò perchè l'altro non veniva a ristabilirla. Era già miracolo che egli si ponesse quel punto d'interrogazione. Un secondo miracolo fu di decidersi a parlarne colla nipote.

Nel pomeriggio di quel giorno Bonsquette, con sua grande sorpresa, vide il padrone apprestarsi all'olmo, sotto al quale Renata stava seduta in compagnia di Maria di La Herlière, far segno alla nipote di alzarsi, passar quasi il suo braccio sotto quello della giovane signora e allontanarsi con lei. Bonsquette pensò che dovevano averle notato il suo padrone, e Maria non fu meno sorpresa di lei.

— In che posso servirlo, zio? — domandò Renata.

Servirlo! Ella trovava la parola giusta. Egli non pensava, infatti, nella sua sollecitudine per lei, che a sbarazzarsi di lei.

— Mia cara, — rispose, — debbo dirti che Desgrais si lagna di te. Me lo diceva ancora stamane; il tuo stato di salute non lo soddisfa guari; per rimettere le cose come devono essere, lui ed io non vediamo che un mezzo: rimandarti a Parigi....

— A Parigi?

— O far venire Morlier a Tortefontaine. Che cosa preferisci?

Nell'alternativa lo offrivano il paradiso, ma un paradiso di cui niuno poteva disporre.

Prese un mezzo termine:

— Giovanni ha il progetto di comprare le Falene.

— Me la conti bella! Avanti d'aver comprato, riparata la casa per renderla possibile, perchè essa è inabitabile, ci vorrà almeno un anno.

Renata sentì un brivido per tutto il corpo, e non potè trattenere un'esclamazione di dolore.

— Un anno! Ah! zio, è troppo, è troppo! non potrei!....

Gli orecchi d'Amedeo non erano abituati ai gridi dell'amore, ma erano abbastanza sensibili per sentire in quei gridi più di una intonazione banale. La diagnosi del medico era giusta..... della lontananza del marito Renata soffriva ....

— Perciò — disse egli — noi ti proponiamo di scegliere fra due metodi più rapidi. Secondo me, il primo è il migliore. Ritornare a Parigi.

Il signor Desgrais s'ingannava. Lo ato benissimo.

— A chi lo dici? Ma quel dottore è di una ostinazione..... Infine, che cosa importa di andarvene?

— Lo dò dunque molto disturbo?

— Aver gente in casa è sempre, per me, un disturbo.

Ma non è quella la quistione: pare al signor Desgrais che tu abbia bisogno di tuo marito. Va a trovarlo.

— È lui che ha voluto mandarmi qui e mio dovere è di conformarmi alle sue volontà.

— Allora chiamalo qua.

Ella chinò il capo e rispose a bassa voce:

— Lo faccio tutti i giorni, in tutte le mie lettere, con tutto il mio cuore. Egli non mi accetta.

Bene, bene, bene, i coniugi erano in guerra. Naturalmente. Si vide mai la pace dove c'è donna? Questo, pertanto, pareva uscire dalla tradizione. A giudicarne dalle sue parole, dal suo atteggiamento, ella doveva amare suo marito. Era dunque il marito che si doveva accusare? Eh! Morlier aveva ben avuto le sue avventure..... e ora..... ma con tutto quel grande amore per Renata?..... Gli uomini sono tuttavia dei singolari fenomeni! Il signor di La Croix erasi di dovere una specie di consolazione alla nipote e la formulò in questi termini:

— Sempre irresistibile quel Morlier!

Renata ebbe vergogna: il signor di La Croix osava sospettare Giovanni!

— Sarei infame — disse — di tollerare il suo errore. Ella s'inganna, zio; Giovanni non ha nulla a rimproverarsi; se sono qui è per colpa mia, soltanto per colpa mia.

(*Continua*).

Di prossima pubblicazione:

P. JANNACONE

La poesia di Walt Whitman
e l'evoluzione delle forme ritmiche

L. 2 — Un elegante volume — L. 2

Editori ROUX FRASSATI e C°.

RIVISTA STORICA

DEL

RISORGIMENTO ITALIANO

diretta dal

Prof. BENIAMINO MANZONE

Abbonamento a 10 fasc. di 100 pag. ciascuno L. 12

Ogni fascicolo separato L. 1 50.

Editori Roux Frassati e C°, Torino.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

Avv. GIULIO C. LEVI

AUTORE DEL « LAVORO E LIBERTA' »

È pubblicata:

L'errore del Socialismo

Un forte vol. in-8° grande di circa 600 pag. - L. 5.

DITTA ROUX FRASSATI E C°, E PRINCIPALI LIBRAI.

c 1588

Provincia di Cuneo

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Per disposizione del Ministero delle Finanze la Provincia deve nominare un nuovo **membro della Giunta tecnica del Catasto** di questa provincia, e, stante l'urgenza, la nomina sarà fatta dalla Deputazione Provinciale.

Gli aspiranti sono perciò invitati a presentare la domanda entro il 28 del corrente mese corredata della laurea o diploma d'ingegnere o di geometra oltre quegli altri titoli che crederanno di aggiungere).

Dovendo poi il nominando, oltre all'essere libero da impegni professionali, essere in grado, e per l'età e per le condizioni fisiche, di eseguire la massima parte o fino di poter dedicare tutta la sua attività ai lavori della Giunta, alla domanda dovrà essere unito l'atto di nascita o altro documento che provi l'età dell'aspirante.

Coloro che hanno prima d'ora presentato istanza sono invitati, occorrendo, a completarla.

L'eletto dovrà, a pena di decadenza, presentarsi a questi Uffici nei tre giorni successivi alla pubblicazione della nomina per assumere immediatamente servizio.

Cuneo, 10 gennaio 1898.

IL PRESIDENTE: **O. GIRIODI.**

956 *Il Segretario-Capo:* GALLO.

Società Anonima

per la costruzione e l'esercizio della Tramvia

PINEROLO-PEROSA ARGENTINA

Sede in PINEROLO

Capitale sociale L. 750,000 - Ridotto L. 375,000

Si avvertono i signori azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il pagamento di **lire quattro** per Azione contro consegna del vaglia N. **31**. Tale pagamento si effettua nelle ore d'ufficio presso la Sede sociale in Pinerolo.

758 *La Direzione.*

SOCIETÀ

Assicurazioni Marittime

estera, recente, ben conosciuta, da molti anni stabilita nel Regno, con Rappresentanza Generale per l'Italia in Genova, cerca abili Agenti per le piazze Torino, Milano, Ancona, Brescia, Bergamo, Firenze, Savona, Venezia. — Indirizzare offerte casella postale 178, Genova. 761

MEMORIA

Corriere della Sera, Milano: « I dilettanti e gli innamorati dovrebbero studiare la *Disciplina della Memoria*, del prof. Cav. Lig. Pesamosca..... » — **L'Indipendente, Trieste:** « ..... Guarisce la distrazione, insegna a pensar legiermente, a vincer e memoria nomi, cifre e date, ad apprendere lingue straniere, ad applicare il suo metodo in tutti i rami dello scibile..... » — **Piemontese, Firenze:** « ..... Dovea Pintelligenza a prontezza di percezione, a sicurezza di ricordanza, a utilità chiaroveggenza..... » — **Il Mattino, Napoli:** « ..... Egli bandisce la distribuzione, pensiero la facoltà d'osservazione e sviluppo la memoria naturale..... »

Prospetti (italiano, tedesco, francese e olandese) con numerosi certificati e critiche al pensato mezzo gratis da *L. Pesamosca, Finkenstrasse, 2, Monaco di Baviera* G 8913. 41 X

AGRICOLTORI!

Alimentazione del bestiame!

Trinciaforaggi, Trinciatuberi, Frangigrani di varie dimensioni per le grandi e piccole ville — **Mildoni** in ferro stagnato con chiusura Fleischmann pel trasporto del latte — **Zangole** — **Farine lattee** perfezionate per l'allevamento artificiale dei vitelli da latte — **Poppatoi.**

Chiedere listini al *Premiato Stabilimento Agricolo* **Enrico Barbero e C., Torino,** via Urbano Rattazzi, 5 - rimpetto a piazza Lagrange). 496

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di LAGASSE Farmacista a Bordeaux.

L'uso di questo preparato col Succo di Pino estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

G M

GUARIGIONE ASSICURATA

ECLIO Pillole antisifilitiche per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri rimedi di cura deperiscono a sole lire 5.

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA. Lire 3. **PILLOLE.** L. 3, per coloro che le preferiscono, sicure e pronte guarigione.

UNGUENTO SOLVENTE per qualsiasi infiammazione, piaga o stringimento uretrale guarisce senza bisogno di cateterismi L. 2.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti in invecchiate in soli sei giorni L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA,** Milano, via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *Il nome di falsificazioni esterne* sui rimedi ed istruzioni la firma e nome del **Dr. TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr. TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Belo*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. 2 M

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preserva dal cadere, ristora, ravviva e abbella i CAPELLI e la BARBA

Mantenendo la testa fresca e gentile pe...

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del produttore

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — *MILANO*

Si vende tanto profumata che inodora, in flaconi a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8,50 la bott. dal farmac., profum., ecc.

Fornitori delle Farmacie, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da **A. MIGONE & C.ia** via Torino, 12 - MILANO

Alle spedizioni per posta pensi aggiungere centesimi 80.

Depositi in **Torino** Farmacia Schiapparelli e Figli, P. Mercato, via Ospedale, 2; S. Barbaro, profumiere, P. Zoppoli, droghiere, via Stampatori, 4; Tipaldi, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; Caminati Ilario, via Quattro Marzo, 2; Ditta Carlo Monferdi, via Finanze, 2; Borelli Ubertalli e C. di G. Galli successore Torelli, via Roma, 15; Ricchi e Gerli, via San Quintino, 16; Vittorio Sonzini, profumiere, via Roma, 1; Anzino Luigi, via Carlo Alberto, 36; E. Tinaro, corso Vittorio Emanuele, 39 e 41. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 28, e signori Candioli Ottino e C., via Lagrange, 15. 2 bis

La Ditta Migone spedisce il campione n. 14, facendone richiesta con cartolina-risposta pagata.

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono

COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ e ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 92 M

LENTI ISOMETROPI

A. BERRY

ottico oculista

Via Roma, 1

Unico depositario

PER IL PIEMONTE

☞ Con lenti meno forti ☜ si vede più chiaro

☞ si vede più nettamente ☜

☞ si vede senza fatica ☜

Quindi vista conservata - Vista prolungata. Queste lenti, che hanno formato l'oggetto di un rapporto favorevolissimo alla Società Oftalmologica di Parigi (processo verbale del 14 aprile 1894) ed all'Accademia di medicina di Roma, rapporto del celebre professore Fermond, docente della R. Università, sono raccomandate dagli oculisti e da molti giornali di medicina francesi, tedeschi, inglesi.

Prezzo delle lenti L. 7 - con armatura fina L. 9.

Documenti e rapporti sono a disposizione dei Clienti. 730

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE

Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, n. 40, piano terreno. — **Ore 11-12, 17-18. — Tutti i giorni.** 714

Città di Torino

Avviso d'incanto definitivo

in seguito

a ribasso del vigesimo

Lunedì, 31 gennaio 1898, alle ore 14, nel Palazzo Civico, si procederà all'incanto definitivo, a candela vergine, per l'impresa dell'esecuzione delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione e mantenimento delle strade, dei viali e luoghi di passeggio, durativa dal 1° febbraio 1898 al 31 dicembre 1902, ed il deliberamento seguirà in favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui prezzi del Capitolato una ulteriore diminuzione di un tanto per cento sul ribasso già ottenutosi di L. 10,005 per cento, per cui l'importo annuo dell'impresa venne già a ridursi da L. 60,000 a L. 53,637.

Il Capitolato di condizioni ed elenco dei prezzi sono visibili nel Civico Ufficio dei lavori pubblici. 604

Venerdì 8 corr.

uscendo dal teatro Alfieri e percorrendo corso Re Umberto e corso Vittorio Emanuele fino al N. 88, **fu smarrita una collana d'oro.** Sarà data competente mancia a chi consegnerà detta collana al portinaio della casa corso Vittorio Emanuele, 88. c 921

M. Levatrice AGHINA

via Lagrange, 15, TORINO.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 201

Affittasi cameretta mobiliata 1° piano, entrata libera, con acqua. Prezzo lire 20 senza biancheria. — Corso Principe Eugenio, n. 20. 1024

Da rimettere

avviatissimo negozio mode e abiti fatti, sotto portici via Nizza, 3. c 721

Vendita forzata di **mobili.** Letti d'ogni genere. Grande **ribasso.** Via Quattro Marzo, 1 e 3, p° terr. 224

Una seria Casa

commerciale cerca persona, giovane, intraprendente, irreprensibile, intelligente, attiva, con buona calligrafia e conoscenza di qualche lingua estera. Occorre cauzione e fideiussione.

Scrivere alla Casella N. 10, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, indicando referenze, età, studi compiuti e stato di famiglia. c 963

RICERCASI

Serii Rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia, Francia e Spagna, per smercio articolo nuovo brevettato per la Vite.

Scrivere cartolina con risposta all'indirizzo *A. Zanetti Piovan*, Padova. 415 P

Pergamene artistiche

Miniature ritratti su avorio, smalti, frontispizi. — BOCCIO, via Santa Teresa, 11. 611

Amministratore

pratico, laureato in legge, perito contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande.

Scrivere A. G. FOGNIS via Carlo Promis, 8.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola

Minimum L. 1

Cura. Tu mi disprezzi, ma purtroppo non potrò mai dimenticarti. c 899

Giovedì 24. Non hai cuore — ora basta — sono persuaso da ogni giornalista. Le verità paiono l'ora del caffè e vichy, sarà quale lo merita! ed hai volto. c 905 **Giovedì.**

18. Vedete avvicinarsi come ho chiesto desidero contraccambio. Se tuo cuore non detta altro prego lasciarmi dimenticare. c 935 **O.**

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Sconto Valija

RENDITE NOMINATIVE

ed ALTRE

Via Alfieri, 5, e via Roma, 20, scala 5° piano D. c 970

Col 15 gennaio — Apertura del

Laboratorio di

MECCANICA

Dentistica

Assistito dal

dott. ASTORE

specialista per le

malattie della bocca e dei denti

TORINO — Via Garibaldi, 18. c 871

P. FRANCHINO

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI

TRAVATURE OVUNQUE — Prezzi ora Giovanni

L. SALVADORI e C.

Via Massena, 15 — T[illegible]NO. 118

TETTOIE

Economiche - Leggere - Durevoli 670

COPERTURE-SOTTOCOPERTURE

di terrazzi, tetti, botteghe, contro l'umidità, il gelo, il calore; fatte coi feltri e cartoni cuoio impermeabili speciali della Ditta BECCHIS e C., Torino, via Barolli, 18.

Non più malattie

IPERIODOTINA MALESCI

Metodo Henry-Segond.

A richiesta Consigli Operai i Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze.

Si evitino altre pericolose farmacie. 54 F

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione GRATIS.

Stimolante dell'appetito

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

EMORROIDI

Rimedi esclusivamente vegetali

Stitichezza ed obesità

GENGIVARIO DOTOT

all'estratto fenico. Antisettico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 65

FARMACIA GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Nizza, 17, Torino.

SIFILIDE

PILLOLE E SCIROPPO DI JALURY

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale, guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore all'iodio ed al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali; il loro effetto è permanente, depurando e ritemprando tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione latente. Costo di ogni singola specialità L. 5. Deposito esclusivamente presso il professore **A. TRUSSANO,** nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolana, N. 28, 2° p., Napoli. 183 N

M. Levatrice Bannoretti Clara pensione per partorienti. L. 50, cure digestate. - Via Saluzzo, 34, p. 1°, Torino. *On parle français.* 761

BALLI MODERNI

manuale illustrato, **L. 1 25.** *Agenzia Sports* Via Venti Set. 60 582 a

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in Broccati, Damaschi, rec. Candelieri, Stoffe, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, rec. - Rubino e Grigis, via Morenti, Torino. 61 6

SI COMPRANO

Botteglie usate.

GENNARO, via Nizza, n. 9. c 911

Biciclette nuove

inglesi ed americane vendo per liquidazione da L. 300 a L. 150.

Presso Rasio Carlo, corso Casale, 9. 852

BICICLETTE BAMBÙ

sistema brevettato

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

D. TEDESCHI e FIGLIO

VERONA

Rappresentante per Torino

L. MESTRALLET

Piazza Carlo Felice, 8.

c 1230

Litografi

trovansene, pratico trattare genere tipo-lito, cerca migliorare sua posizione in Casa seria come piazzista o viaggiatore. Referenze primo ordine, cauzione.

Scrivere c 811 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 665

2 CAMICIE DI LANA

per Lire 3 40

franche di porto

50,000 camicie di lana a doppio petto, garantite in pura lana bionde in madreperla e cuscinetto per orologio, sono state bloccate e si mettono in vendita ai seguenti prezzi:

2 camicie franche porto L. 3,40

4 camicie franche porto » 6,20

6 camicie franche porto » 9,00

12 camicie franche porto » 16,80

Inoltre si trovano pure composti a maglia di lana a L. 1,20 ciascuno.

Affrettare le richieste alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De Clemente e C., via Speronari, 11, Milano.**

Spedizione anche contro assegno mediante l'antipico di L. 2.

Gratis a richiesta si spedisce il catalogo della Ditta. 810 M

Antracite rotta

crivellata per stufe L. 4 40 al quintale.

Antracite artificiale

parigina *boulettes* L. 4 50 al quintale.

Carbone di ragia - faccio - cerro, ecc. Forte ribasso ai rivenditori, specialità in provincia (Genovesi visibili in vetrina).

ANTONIO BECCHIS, piazza Madama Cristina, 2. c 802

UOMINI

Preservatevi in gomma e crescita di peso ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *con chiusa*, contro francobollo.

Scrivere: **Siegmund Presch, Milano,** Castelfidardo 121. 1 M

L. 2000

cercansi a mutuo da regolarsi; generi prima necessità per ingrandire proficua azienda. Buone condizioni. — Offerte alla Casella 31, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 663

I migliori acquisti di

MOBILI

tanto di lusso che comuni si fanno recarsi nei grandiosi magazzini di mobili di

Celestino Giuseppe

via Venti Settembre 40 e 51 e via Bertola N. 9, Torino. 41

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

PASTIGLIE BRASILIANE

PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI

sovrano rimedio contro

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Depositari: Cav. Uff. CARLO ROGNONE
G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - TORINO

e nelle principali farmacie del Regno. — La scatola lire 2.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.